Domani (ricordate!) tutti i negozi chiusi (pagine 2 e 4)

edizione borse

Anno 105 - Numero 94

martedì 27 mercoledì 28 aprile 1971

STAMPA SERA

IL COLPO MAESTRO A ROMA *(pag. 2)*

Forse venuti da Milano i rapinatori dei 150 milioni

JEAN SEBERG IN TRIBUNALE *(pag. 3)*

difende la sua reputazione con l'ex marito

STRAGE DI PIAZZA FONTANA *(pag. 10)*

Valpreda e compagni rinviati a giudizio

Costerebbe due miliardi il calcio-sciopero (e perciò è probabile che venga revocato)

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Siamo a martedì: restano solo quattro giorni per scongiurare uno sciopero — quello dei calciatori — che minaccia di sconvolgere la tipica domenica degli italiani.

Ogni domenica di campionato fornisce somme elevatissime: le schedine del Totocalcio procurano almeno un miliardo di lire, gli incassi tra serie A e serie B si avvicinano agli ottocento-novecento milioni. Sono quasi due miliardi che verranno a mancare improvvisamente. Gli incassi del Totocalcio poi non potranno assolutamente essere recuperati, perchè il concorso, è previsto da tempo, durerà comunque fino alla metà di giugno, puntando su partite della serie B (il campionato nella divisione minore è assai più lungo) ed eventualmente della serie C.

Salterà cioè una domenica da un miliardo: su questa cifra, il Comitato olimpico preleva i fondi necessari per tenere in vita gli sport che non fanno incassi, dall'atletica leggera alle bocce, al sollevamento pesi, al pattinaggio a rotelle.

Per adesso lo sciopero risulta confermato e già si profilano i primi interrogativi. La Lega (cioè l'organismo che riunisce le società professionistiche) per salvaguardare la regolarità del campionato potrebbe anche, con una decisione della presidenza e per la prima volta nella storia del calcio, sospendere tutte le partite e rinviarle a data da destinare.

Se invece la presidenza non prenderà questo provvedimento, le società sarebbero obbligate, sotto pena di pesanti squalifiche, a dare luogo comunque alle partite di campionato, facendo scendere in campo anche squadre di ragazzi o composte di soli sette elementi, che è il minor numero di giocatori ammesso dal regolamento perchè si disputi una partita.

Mario Bianchini

A Torre Pellice, pazzo di gelosia

UCCIDE A RIVOLTELLATE LA MOGLIE E SI SPARA

E' un operaio, immigrato sardo - La tragedia, stamane nella loro abitazione, scoperta dai vicini qualche ora dopo - L'uomo è in fin di vita

Armenia Balducci e Gian Maria Volontè a un corteo

dal nostro inviato

Torre Pellice, martedì sera.

Pazzo di gelosia, un operaio ha ucciso stamane la moglie, crivellandola di proiettili. Poi con l'ultimo colpo ha cercato di uccidersi, sparandosi al capo.

Nessuno dei vicini di casa si è accorto di nulla e la tragedia è stata scoperta soltanto qualche ora dopo. La donna era ormai deceduta, l'uomo è stato portato a Torino e ricoverato in fin di vita alla clinica neurochirurgica delle Molinette. L'assassino, padre di quattro figli, da tempo era in cura per un forte esaurimento nervoso.

E' accaduto verso le 8 di questa mattina a Torre Pellice in via Appiotti 2: un moderno e grande edificio costruito quasi alle porte della città. Vi abitavano da qualche tempo i protagonisti della tragedia: Giovanna Mattana, 45 anni ed il marito Tigellio Cappai di 47 anni, operaio. Entrambi nativi di Muravera, provincia di Cagliari, ma immigrati in Piemonte da ormai molti anni.

I carabinieri di Torre Pellice e quelli del nucleo investigativo di Torino non sono ancora riusciti a chiarire quali siano i motivi che hanno portato questa mattina il Cappai ad uccidere la moglie. Dalle prime indagini pare che il delitto sia stato causato dalla gelosia.

I vicini di casa hanno asserito di averli sentiti più volte litigare per questo motivo, ed hanno anche aggiunto che molto probabilmente quelle dell'operaio erano soltanto fantasie. Nessuno avrebbe mai notato nel comportamento della vittima il minimo motivo che potesse scatenare la follia dell'uomo.

Il dramma avvenuto questa mattina non ha avuto quindi testimoni ed è stato ricostruito piuttosto approssimativamente.

In questi ultimi tempi le scenate fra i coniugi erano diventate più frequenti. Tigellio Cappai a volte fingeva di andare al lavoro, nascondendosi poi nei dintorni della propria abitazione per controllare gli spostamenti della moglie. Benchè i suoi appostamenti abbiano sempre avuto esito negativo, quando rincasava si iniziavano i litigi. L'ultimo pare sia avvenuto ieri sera, e forse l'operaio aveva già deciso nella sua mente sconvolta di uccidere la consorte.

Questa mattina, appena si è svegliato, ha tirato fuori da un cassetto la pistola che si era procurato precedentemente e, senza dire una parola, ha ripetutamente sparato alla moglie ancora distesa nel letto. Poi si è coricato al suo fianco e con l'ultimo proiettile della «Beretta» 7,65 si è sparato al capo.

In casa in quel momento non c'era nessuno. I figli, Marisa, di 11 anni, Paola, di 15, e Angelo di 17, erano già usciti, Piero di 20 anni è sposato e vive per conto suo.

Soltanto qualche ora più tardi si è scoperta la tragedia. La moglie probabilmente è morta immediatamente, l'uomo era agonizzante. Con un'ambulanza è stato portato all'ospedale di Pinerolo e successivamente trasferito per un intervento chirurgico alle Molinette.

Umberto Zanatta

Oggi in piazza, stasera sulla scena

Questi giovani stranamente vestiti fanno parte della compagnia teatrale Gi-Lyceum che si esibisce stasera al Teatro Filodrammatici di Milano in due spettacoli grotteschi. Stamane sono usciti coi loro costumi in piazza della Scala ed hanno recitato davanti ad un'improvvisata platea di passanti. L'anteprima (almeno) ha riscosso successo (Telefoto)

Polemiche per il contributo

Volontè contesta il «Giulio Cesare» degli ex Giovani

nostro servizio

Roma, martedì sera.

«Giulio Cesare» ed i suoi fedeli sono stati contestati. Nella notte un gruppo di giovani capeggiati da Gian Maria Volontè è entrato all'improvviso da una porta di servizio nel teatro Argentina ed ha avuto una violenta discussione con gli attori che allestiscono il dramma scespiriano.

I protestatari insinuavano che l'insolito contributo dello Stato allo spettacolo (130 milioni e non «solo» 108 come era stato in un primo tempo annunciato) era stato ottenuto con troppa facilità grazie ad amicizie ed influenze personali.

Gli attori hanno ribadito seccamente che non fanno altro che il proprio mestiere. La Compagnia degli ex Giovani (Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Elsa Albani, Rossella Falk e — ora — Mariano Rigillo) è forse la migliore d'Italia ed ha al suo attivo varie eccezionali rappresentazioni scespiriane tra cui La dodicesima notte o La notte dell'Epifania. Per l'occasione il regista De Lullo si avvale anche del prestigioso nome di Renzo Ricci nella parte di Giulio Cesare. Per evitare il peggio qualcuno ha telefonato alla polizia, sul posto sono giunti il dott. Tricarico e una ventina di agenti. Uno spiegamento di forze probabilmente eccessivo, che tuttavia è servito a sgombrare senza incidenti la sala. Nemmeno in strada la protesta ha avuto un seguito.

E' evidente che l'irruzione aveva soprattutto lo scopo di sollevare il problema del finanziamento e del ripristino dell'Argentina, da giorni al centro di vive polemiche. Gian Maria Volontè negli ultimi anni si è attribuito il compito di moralizzare l'ambiente dello spettacolo con iniziative estemporanee come questa o la denigrazione dei cantanti "folk" alla moda e con iniziative culturali come la partecipazione al pamphlet rivoluzionario di Godard Vento dell'Est o nell'esaltazione degli anarchici Sacco e Vanzetti nel film di Montaldo.

Si contesta al ministero di avere sovvenzionato un'impresa privata. La prima, che si prevede burrascosa, è per venerdì sera.

p. p.

borse

Giornata scialba

Quotazioni a pagina 11

Fallita la spedizione internazionale lungo la cresta ovest dell'Everest

L'arrivo imminente dei monsoni costringe gli scalatori a ridurre i tempi: forse essi tenteranno ancora di salire in vetta per la via classica aperta nel 1953 da Hillary e Tenzing

nostro servizio

Katmandu, martedì sera.

L'Everest, la più alta montagna della terra, ha respinto l'assalto con cui la spedizione internazionale tentava di giungere sulla vetta di 8850 metri attraverso la perigliosa cresta Ovest (scalata nel 1963 da una spedizione americana).

Il maltempo monsonico, che si annuncia quest'anno precocemente, e la morte di un componente della spedizione la settimana scorsa, hanno indotto il capo della spedizione non soltanto ad abbandonare quel tentativo ma a mettere in forse anche la scalata della ciclopica vetta lungo la parete di sud-ovest, mai scalata finora.

Ai componenti della spedizione, che originariamente comprendeva 32 alpinisti provenienti da 13 nazioni, non rimane ora forse che tentare di giungere in cima passando per il colle sud, già scalato cinque volte.

Le notizie degli ultimi avvenimenti relativi alla spedizione internazionale sull'Everest sono state portate a Katmandu da Toni Hiebeler, di 40 anni, membro tedesco del gruppo. La spedizione è partita da Katmandu il 23 febbraio scorso con l'obiettivo di raggiungere la vetta per la via ovest e per quella di sud-ovest. La spedizione si era dunque divisa in due gruppi.

Hiebeler ha detto che il gruppo Ovest, capeggiato dall'austriaco Wolfgang Axt, ha deciso di abbandonare il tentativo sulla cresta Ovest, dirigendosi verso il Colle Sud. Il cambiamento nella direttrice di marcia è avvenuto mercoledì scorso, tre giorni dopo la morte del maggiore indiano H. B. Bahuguna, deceduto ad una altitudine di 7200 metri per sfinimento e congelamento.

L'Everest è stato conquistato cinque volte attraverso il Colle Sud negli ultimi 18 anni. Il primo fu il neo-zelandese Sir Edmund Hillary, accompagnato dallo sherpa nepalese Tenzing Norgay, membri della spedizione inglese del 1953.

Hiebeler ha detto di essere rientrato a Katmandu perchè sconvolto per la morte del maggiore Bahuguna. «Quando ho appreso la notizia della morte di Bahuguna mi sono sentito immensamente triste. Era il mio miglior amico in questa spedizione. Da 32 anni scalo montagne e non ho mai visto nessuno farsi male», ha detto il tedesco.

Hiebeler ha detto che il gruppo, che si dirige ora verso l'«armai» tradizionale percorso del Colle Sud, sarà capeggiato dallo svizzero Michael Vaucher, la cui moglie, Yvette, fa pure parte della spedizione. Ella spera di essere la prima donna che metterà piede sull'Everest.

Hiebeler ha spiegato l'impossibilità di aprire una via sul lato di sud-ovest, una parete verticale, liscia, priva quasi di appigli, imponente e spaventosa. Fra poche settimane, due, forse tre, la zona sarà investita dai venti e dalle precipitazioni monsoniche che renderanno impossibile la scalata.

«Non sarà possibile passare per la parete di sud-ovest per mancanza di tempo. Adesso è troppo tardi. I gruppi di avanguardia si trovano ad appena 7900 metri di altitudine. Rimangono ancora tre settimane di tempo e ci vogliono non meno di quattro-cinque settimane per portare a termine una impresa del genere al punto in cui si è arrivati», ha detto Hiebeler.

(Associated Press)

in sintesi

"Terroristi,, in Slovacchia

PRAGA — Sei persone sono comparse davanti al Tribunale di Kosice (Slovacchia orientale), sotto l'accusa di «terrorismo», per avere «offeso e minacciato in maniera brutale una donna a causa del suo atteggiamento favorevole nei riguardi dell'Unione Sovietica».

Bolivia: nuovo complotto

LA PAZ — Il ministro dell'Interno boliviano ha annunciato la scoperta di un altro complotto sovversivo che avrebbe dovuto avere inizio domani con l'occupazione di alcune Università. Egli ha attribuito le responsabilità del complotto alla «Falange socialista».

Cina per i turisti

HONGKONG — Il quotidiano di Hongkong «Sing Tao Jim Pao» riferisce che la Cina si prepara ad aprire le porte ai turisti stranieri e sta preparando la popolazione ad accoglierli. Con molto impegno vengono ricostruite e valorizzate zone e località d'interesse turistico.

ultima ora

Convocate a Milano le società di calcio

Previsto un incontro fra Stacchi, presidente della Lega, e Campana, rappresentante dei calciatori

MILANO, martedì sera.

(a.m.) L'irrigidimento dell'assemblea dei calciatori ha provocato un'immediata reazione da parte della Lega nazionale: il presidente dott. Stacchi ha convocato l'assemblea delle società di serie A e B ed il Consiglio direttivo della Lega, per una riunione che avrà luogo a Milano giovedì, alle 15.

Il comunicato precisa che, dopo la riunione, il dott. Stacchi ed il presidente dei giocatori, avv. Campana, si incontreranno nei locali della Lega.

Scegliete il campione

Squadra serie C o D | Giocatore | Ruolo

Nome del concorrente

Via | Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA». Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un registratore «trecolonico» «National».

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.

Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Il clamoroso colpo da 150 milioni alla sede della Stefer

Sono specialisti forse milanesi gli autori della rapina a Roma

Gli investigatori pensano che i banditi dovevano essere almeno dieci - Alcuni, dopo il «colpo» e quando ormai il bottino era su una delle auto in fuga, si sarebbero allontanati tranquillamente su un autobus

nostro servizio

Roma, martedì sera.

E' la replica della rapina di via Gioppo con questa variante: ha fruttato molto di più. Gli «allievi», dopo 13 anni, sono riusciti a superare i «maestri» — che finirono in carcere — compiendo un «colpo» assolutamente straordinario per la Capitale. Tutto è nuovo rispetto alle tradizioni della malavita romana: la perfezione del piano, la freddezza nell'esecuzione, il bottino, che è di 150 milioni.

Gli inquirenti non sanno quale pista battere. Per ora stanno interrogando, come si fa in casi del genere, i più noti pregiudicati nella speranza che da un'ammissione, da una frase «soffiata» per far allentare la pressione della polizia sulla malavita cittadina, possa uscire l'«elemento» che porti sulla pista giusta.

Sette banditi sono stati visti da testimoni, tre con le armi in pugno, gli altri alla guida delle auto utilizzate per la rapina. Ma non è da escludere che altri uomini abbiano partecipato all'impresa, studiata con precisione matematica.

E' una banda pericolosa, che bisogna intercettare subito, affermano gli inquirenti, perché, tra pochi mesi, potrebbero fare un'altra rapina dello stesso genere. La polizia fa i conti in tasca ai banditi: hanno «guadagnato» 150 milioni, ma sono una decina, tra esecutori, «cervello» e informatori, pertanto ad ognuno spetteranno 15 milioni. Nel giro di un anno avranno di nuovo bisogno di soldi.

Gli elementi per le indagini sono, per il momento, scarsi. Ma è dato per certo che i rapinatori sono milanesi. I carabinieri sono riusciti a ricostruire l'«identikit» di uno degli autisti delle auto sulle quali i banditi sono fuggiti. Un testimone — di cui non viene comunicato il nome — ha descritto un biondino che poco prima della rapina era sceso da una «500» per salire su una delle due «Alfa 1750» usate poi per la fuga. Il testimone è incerto solo sulla descrizione della bocca del bandito.

Degli altri non si sa quasi nulla. I tre che hanno affrontato i cassieri della Stefer con le armi in pugno avevano il volto coperto da una sciarpa nera. Il cassiere, Franco Masseroni, 36 anni, ha detto alla polizia che, secondo lui, uno dei banditi tentava di parlare con accento napoletano, senza riuscirvi.

Anche le frasi scambiate tra aggrediti e rapinatori sono state limitate all'essenziale. «Dammi la pistola, cornuto», aveva detto uno dei banditi al Masseroni. «Ma che pistola, non ne ho», era stata la risposta. Pochi altri ordini secchi, e nient'altro.

Tutti i testimoni parlano della straordinaria rapidità dell'aggressione. Il signor Vito Ventrella, fu chiamato in strada dal nipotino di 4 anni, Marco Masciello. «Nonno, vieni, c'è stato un incidente», aveva gridato il bimbo quando aveva visto il furgoncino dei banditi tagliare la strada alla «850» dei cassieri della Stefer. Il Ventrella ha preso in braccio il nipotino e si è avvicinato incuriosito: da dietro il furgone è spuntato un uomo mascherato, con grossi occhiali scuri, che gli ha puntato il mitra in faccia: «Tu che vuoi?», gli ha domandato. Nonno e nipotino sono fuggiti e non hanno visto altro.

Nel frattempo uno dei banditi con la pistola costringeva l'autista della «850» ad aprire il cofano della vettura, dove erano in un sacco, i 150 milioni. E' stato l'unico momento in cui i malviventi hanno dimostrato di essere «un po' turbati»: il bandito, nervoso, tentava inutilmente di aprire il cofano alzandolo davanti. Credendo che l'autista non avesse tirato la levetta di sblocco, stava per aggredirlo. Poi si è ripreso, ha sollevato il cofano dalla parte vicino al cristallo e ha prelevato il prezioso sacco.

La rapina, a questo punto, è finita, ma c'è un imprevisto. Una «500», con a bordo una donna e un bambino, sta per imboccare la piazza dove sono posteggiate le due «1750»: potrebbe ingombrare la strada ed ostacolare la fuga. Uno dei rapinatori ferma la vettura e sfila la chiave dal cruscotto senza dire una parola. Pochi secondi dopo, le due «1750» sfrecciavano via. Solo tre banditi sono stati visti mentre lasciavano una delle auto e salivano su una «Porsche» bianca, targata Milano. Probabilmente avevano il bottino con loro. Gli altri potrebbero essere saliti su un autobus confondendosi con i passeggeri per raggiungere il centro della città.

Secondo gli investigatori i banditi dovrebbero essere ancora a Roma. Come già detto, si pensa che siano venuti da Milano. Il «colpo» è stato «troppo perfetto». Una azione del genere, con un obiettivo di 150 milioni, deve essere stata studiata da menti esperte, e a Roma non pare che, sino ad ora, sia emerso dalla malavita un tale «genio».

Negli ultimi tempi è stato registrato un aumento delle rapine: dalle 46 del 1969 si è passati alle 79 del 1970. Nei soli primi tre mesi del 1971 le aggressioni a mano armata, a scopo di rapina, sono state 40. In questo «boom» romano della delinquenza un solo fatto è confortante: a differenza di quanto avviene nelle città del triangolo industriale, qui i rapinatori non hanno la pistola facile. Sembra di trovarsi di fronte al tipo di delinquenza dei «film» polizieschi inglesi: le armi servono a minacciare e basta. Per il resto, occorre intelligenza e sangue freddo. Nella rapina alla Stefer le armi non hanno sparato.

La polizia sospetta che ci debba essere stato un «basista», un informatore all'interno della Stefer. La speranza degli inquirenti è di identificare questo signor «X». Da lui sarebbe facile risalire agli autori materiali della rapina. Si è saputo, infatti, che i dirigenti della Stefer, proprio per evitare rapine, mandavano a prelevare i soldi in banca ogni volta da persone diverse su auto diverse e in giorni diversi.

La Mobile è al lavoro, ma secondo alcune voci, anche il capo della squadra politica, dott. Provenza, si starebbe interessando al caso. Sembra, infine, che, ieri sera, in questura abbia partecipato ad una riunione anche il questore di Milano, che si trovava casualmente nella capitale.

Alberto Rapisarda

Esperti della polizia e carabinieri attorno alla macchina su cui viaggiavano i dipendenti della «Stefer» rapinati

Il "centauro,, che entusiasmò Napoli

Agostino 'o pazzo (foglio rosa) schianta l'auto contro un palo

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Antonio Mellino, il diciannovenne che, nell'estate scorsa, fu soprannominato «Agostino 'o pazzo» per avere compiuto, su una motocicletta, spericolate acrobazie nelle principali strade di Napoli, non si è dimostrato altrettanto bravo nel condurre un'auto.

Una «124» coupé guidata dal Mellino, che era in compagnia di amici, è finita contro un palo della linea elettrica, dopo avere compiuto un sorpasso pericoloso e azzardato.

L'incidente è accaduto la scorsa notte in piazza Municipio e non ha provocato feriti. Il giovane, tuttavia, ha dovuto pagare una multa perché è stato trovato dalla polizia in possesso del solo «foglio rosa» e senza un accompagnatore provvisto di patente, come prescrive la legge.

«Agostino 'o pazzo», com'è noto, fu processato nell'autunno dello scorso anno perché accusato di «altroggio appresato, radunata sediziosa e guida di motociclette senza patente». Con lui furono processate sessantadue persone che, radunatesi nelle principali strade di Napoli per assistere alle «acrobazie» del giovane «centauro», si scontrarono con la polizia che cercava di riportare l'ordine. Mellino fu condannato dal giudice a quattro mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena. **a. l.**

VERBANIA — Il Comitato di difesa per l'occupazione operaia è stato convocato in seduta straordinaria a Palazzo Comunale per le 17,30 di venerdì prossimo. All'ordine del giorno un esame degli ultimi sviluppi della situazione economica in città.

VALENZA — Il Consiglio comunale ha approvato l'apertura di un mutuo di 75 milioni con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino per sistemare la zona sportiva in regione San Giovanni.

Un calabrese a Genova

Ferito a rivoltellate dice di non conoscere chi lo ha aggredito

GENOVA, martedì sera.

(m. b.) Un uomo di 37 anni, Salvatore Tallarico, da Catanzaro, alloggiato da qualche tempo presso la «Pensione Milano» di Sestri Ponente, è stato ferito da quattro colpi di pistola sparatigli da un uomo con il quale stava litigando. L'episodio è avvenuto poco prima della mezzanotte in piazza Baracca.

Salvatore Tallarico ed il compagno erano usciti da un bar discutendo animatamente, sembra per questioni di donne. La discussione è proseguita sempre più animata anche in strada. Ad un certo punto, quando i due avevano raggiunto via Renato Vigna, lo sconosciuto ha estratto la pistola ed ha sparato cinque colpi: uno è andato a vuoto, gli altri quattro hanno ferito il Tallarico al braccio ed alla gamba sinistra. Poi lo sparatore è fuggito.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Sestri Ponente, il Tallarico è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni. Ad un primo interrogatorio della polizia ha detto di conoscere soltanto di vista l'uomo che gli ha sparato.

La separazione Caputo-Tofanari

Il giudice decide se convocare Riva

nostro servizio

Cagliari, martedì sera.

Il giudice istruttore dott. Gianluigi Ferrero, al quale è affidata la causa di separazione legale tra i coniugi Alessandro Caputo e Gianna Tofanari, deciderà nell'udienza di domani mattina se ammettere o no a dibattimento la prova testimoniale di Gigi Riva.

L'ulteriore rinvio nella trattazione della causa, con il conseguente ritardo della deliberazione del giudice, era stato richiesto il 7 aprile dall'avvocato Walter Pinna, legale di Gianna Tofanari, presunta «dama bianca» dell'ala sinistra. Il penalista, infatti, dopo avere esaminato gli elementi sui quali la controparte ha imperniato la propria azione a comprova dell'esistenza della relazione Tofanari-Riva, aveva chiesto altro tempo per preparare le controdeduzioni da presentare al giudice nel corso della prossima udienza.

Secondo quanto è dato sapere, le controdeduzioni del legale di Gianna Tofanari verteranno sulla inutilità della citazione di Riva in quanto la giovane donna chiede la separazione per colpa del marito, accusato di «crudeltà mentale».

In base a quanto s'è appreso, i coniugi cercheranno di raggiungere un accordo avanti al giudice che, evitando la citazione di Riva, metta fine alla vicenda. *(Ag. Italia)*

Per accertare gli alibi degli anarchici

La Corte d'Assise oggi nella casa di Feltrinelli

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

La Corte d'Assise di Milano si reca questo pomeriggio nell'abitazione dell'editore Gian Giacomo Feltrinelli per effettuare il sopralluogo da tempo predisposto. Magistrati, cancelliere e avvocato difensore ascolteranno in particolare la deposizione della custode dello stabile di via Brera che dovrà confermare o smentire gli alibi forniti nel corso dell'istruttoria da Feltrinelli ad alcuni dei sei giovani anarchici accusati di numerosi attentati terroristici. In relazione a questi alibi, il magistrato, nella fase istruttoria, ha concluso con l'addebitare sia a Feltrinelli che alla moglie Sibilla Melega il reato di falsa testimonianza.

Come è noto Feltrinelli non si è presentato al dibattimento. Nessuno sa dove si trovi, ma in numerose lettere inviate dalla Francia ha ripetuto più volte di essere innocente e di non avere mai detto il falso.

Prima del sopralluogo la Corte, continuando nella sua minuziosa ricostruzione dei vari episodi addebitati ai sei giovani, ascolterà nuovi testimoni. Questa fase processuale si sta rivelando più lunga del previsto, anche perché appaiono molteplici le lacune dell'istruttoria.

Ieri, ad esempio, la professoressa Zublena, colei che doveva rappresentare il «caposaldo» dell'accusa, è caduta in non poche contraddizioni. Si è venuto a sapere che tempo fa venne processata per calunnia presso il Tribunale di Biella e questo varco aperto nel fortilizio dell'accusa ha indotto gli avvocati della difesa a muovere non poche contestazioni alla «supertestimone».

Alla fine dell'udienza la Zublena appariva molto abbattuta al punto da affermare: «Voglio che si sappia una volta per tutte che non sono stata io quella che ha mandato in carcere quegli ragazzi. Io riferii al dott. Calabrese (il commissario dell'ufficio politico protagonista anche dell'altro «giallo» della questura di Milano, culminato con la morte ancora misteriosa dell'anarchico Pinelli) cose che egli mi disse di sapere già...». **c. b.**

Il giornalista Scialoia che ha deposto ieri (Telefoto)

Domani tutto chiuso (negozi e ristoranti bar e tabaccherie)

Sospeso, a partire da domattina, lo sciopero dei medici delle mutue

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Quella di domani sarà veramente una brutta giornata per milioni di italiani: se vorranno prendere il caffè o l'aperitivo dovranno rinunciarvi, se contavano sul ristorante saranno costretti a ripiegare sul pranzo in famiglia, se vorranno fumare dovranno fare oggi scorta di sigari e sigarette. Brutte notizie anche per massaie, alle quali si consiglia di anticipare ad oggi qualsiasi tipo di approvvigionamento ed in particolare quello dei generi alimentari. E' confermato, infatti, lo sciopero nazionale dei negozi, dei pubblici esercizi e delle rivendite di tabacchi.

E' stato invece sospeso lo sciopero dei 12 mila medici degli ambulatori: doveva durare fino a giovedì sera ma da domattina alle otto milioni di assistiti potranno ricorrere nuovamente sia alle visite generiche sia a quelle specialistiche. La decisione è stata presa dal sindacato unitario della categoria (Sumai) non appena il ministro Donat-Cattin (Lavoro) e il ministro Mariotti (Sanità) hanno deciso di rompere ogni ulteriore indugio e di convocare le parti.

E' il comunicato ufficiale dei medici a precisare: «per permanendo lo stato di agitazione», la ripresa del lavoro dalle 8 di domani. L'agitazione era stata indetta per protestare contro il progetto di riforma sanitaria che — secondo il sindacato della categoria — «è gravemente lesivo dell'esercizio della professione medica e dei diritti primari dei cittadini».

Buone notizie anche per gli statali delle amministrazioni centrali e delle aziende autonome, i quali hanno ricevuto oggi una busta-paga molto attesa: quella che contiene gli aumenti derivanti dal «riassetto». Finora v'era stato solo un piccolo acconto. Da stamane gli aumenti corrisposti si aggirano su una media del 7-8 per cento dello stipendio. Si tratta di aumenti ancora non completi, mancano gli arretrati di 10 mensilità più la tredicesima, maturati dal 1° luglio '70 e cioè dalla data di decorrenza dei benefici economici e normativi del «riassetto».

Ma è proprio dai dipendenti di un'azienda autonoma dello Stato (le Ferrovie) che arriva, sempre per domani «mercoledì nero», un nuovo sciopero: quello «a singhiozzo» dei ferrovieri. I treni si fermeranno in tre riprese: dalle 9,30 alle 10, dalle 15,30 alle 16 e dalle 22,30 alle 23.

Luca Giurato

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Il misterioso Posie ha ucciso i titolari di un'agenzia di pubblicità, per punirli di aver scartato sua figlia ad un concorso di bellezza. C'è di mezzo anche un colossale contrabbando di profumi. Dick Tracy è alle calcagna dell'assassino e sta per cacciarsi nei guai fino al collo.

IL MAGNETOBILE, SILENZIOSISSIMO, SI ARRESTA SOPRA IL NEGOZIO

UN VETRO DELLA SERRA È SOCCHIUSO

NIENTE FUMO DAL CAMINO. NON C'È PROPRIO NESSUNO

SE È DISABITATO PERCHÉ NON PROVIAMO AD ENTRARE DALLA PORTA? PROPONE TRACY

NIENTE LUCI. NESSUN RUMORE...

CHE NE PENSI, SAM?

UNA SERRA SENZA RISCALDAMENTO MI PARE UN PO' STRANA...

O.K.! FAMMI SCENDERE SUL TETTO

L'ATTRICE E L'EX MARITO ALLEATI IN TRIBUNALE

Il figlio della Seberg non venne dalla Pantera

La diva ha accusato di diffamazione due giornali - Scrissero che, separata e in attesa di divorzio dal marito, aspettava un bimbo da un attivista negro - Per lo choc, l'attrice partorì prematuramente e il figlio morì - La causa

L'attrice Jean Seberg è tra le più attive sostenitrici dell'emancipazione razziale in America

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

L'attrice americana Jean Dorothy Seberg e l'ex marito Romain Gary diplomatico e romanziere, si ritrovano dalla stessa parte della barricata, in tribunale, contro il settimanale americano «Newsweek» e contro il settimanale parigino «Minute».

Il 17 agosto dell'anno scorso, collegandosi a «voci» diffuse da una delle numerose *«pettegole di Hollywood»*, «Newsweek» scrisse che Jean Seberg, la quale aveva appena divorziato, aspettava per ottobre un bambino *«il cui padre era un attivista negro incontrato in California»*.

Leggendo questa notizia, la attrice ebbe uno «choc» fisico e nervoso, che richiese il ricovero urgente all'ospedale di Ginevra, dove Jean Seberg partorì prematuramente, il 23 agosto, un bambino che morì il 25.

Il divorzio fra Jean Dorothy e Romain Gary era stato pronunciato da poco, ed il romanziere era quindi il padre legale del piccino. Perciò andò su tutte le furie quando, nel settembre 1970, il settimanale parigino «Minute» riferì il parto dell'attrice con una notizia pubblicata sotto il titolo: *«Il tenebroso incidente di Jean Seberg. Il padre era una pantera nera?»*.

Romain Gary scrisse al quotidiano serale parigino «France-Soir» una lettera in cui diceva tra l'altro: *«Quei millesettecento grammi di carne bianca... quella piccola scintilla di vita, proveniamo da me secondo le leggi francesi»*. Perciò si considerava offeso da una *«infamia»* secondo lui motivata dal fatto *«che bisognava assolutamente spiegare con le inclinazioni sessuali l'orrore ben noto di Jean Seberg per il razzismo, e la sua azione a favore dei diritti alla dignità umana per i negri del suo paese»*.

I due ex coniugi si misero d'accordo per chiedere un risarcimento danni morali. Ciascuno chiese 500.000 franchi (56 milioni di lire) a «Newsweek» e la metà a «Minute». Il settimanale americano rispose chiedendo a sua volta, per diffamazione, un franco simbolico di risarcimento danni a Romain Gary ed a «France-Soir», che aveva pubblicato la sua lettera in cui «Newsweek» era accusato di avere deliberatamente causato la morte del piccolo.

Ieri si è svolta l'udienza di apertura del processo al tribunale di Parigi, soprattutto sulla procedura. L'avvocato di «Newsweek» contesta quella svolta dagli avversari. La prossima udienza è stata fissata il 24 maggio.

Loris Mannucci

STASERA LEGGIAMO

Un posto nel mondo

(r. g.) A mezzo secolo dalla prima edizione, Mondadori pubblica ora la ristampa d'un romanzo di Virgilio Brocchi, «Il posto nel mondo» (lire 1800), che restò attuale per un ventennio e destò a suo tempo una specie di scandalo politico: il che può farci misurare l'evoluzione psicosociale di questo nostro paese, pur così lento e «il morato».

Nel romanzo Brocchi, raccontando le vicende del protagonista Pietro Barro dall'infanzia fino alla maturità — e al raggiungimento del «posto nel mondo» —, tracciò un affresco blandamente realistico della vita italiana nel primo Novecento e s'ombra la biografia del pittore socialista Giuseppe Pellizza da Volpedo, sotto le vesti d'un personaggio fittizio. Tanto bastò perché si scatenasse allora la critica malevola dei conformisti, dei conservatori benpensanti che accusarono il filiale Virgilio Brocchi di fazioso populismo sovvertitore.

Abituati a ben altre letture, a ben altro crudo — e talvolta parodistico — realismo, oggi stentiamo a credere in tanta ottusa reazione. Il libro come tutte le opere di Brocchi, è lieve, scorrevolissimo: offre quindi, oltre all'interesse documentaristico di cui si è detto, il piacere di una buona lettura, l'esempio di una lingua limpida ed efficace.

A Eugenio Montale il premio della fondazione Gulbenkian

Parigi, martedì sera.

Il premio della fondazione Gulbenkian per la poesia, riservato a un artista del mondo latino, è stato consegnato oggi a Eugenio Montale. Il premio consiste in un assegno di tremila dollari, pari a quasi due milioni di lire. La consegna è avvenuta nel corso della riunione pubblica annua dell'accademia del mondo latino, all'Istituto di Francia, presente il ministro francese degli affari culturali Jacques Duhamel. (Ansa)

Villafalletto: parlano i coetanei dell'anarchico

NEL PAESE DI VANZETTI NESSUNO HA VISTO IL FILM

Due compaesani che conobbero Vanzetti (Foto Bedino)

Il sindaco di Villafalletto, Giuseppe Rasto, in Comune

dal nostro inviato

Villafalletto, martedì sera.

«Perché — domanda il sindaco Giuseppe Raspo, panettiere, alzando lo sguardo da un documento che ha appena firmato in municipio — *non scegliere Villafalletto per la prima nazionale di Sacco e Vanzetti?»*

Villafalletto, poco più di tremila abitanti, venti chilometri da Cuneo, è 'l paese in cui nacque ottantatré anni fa lo sfortunato anarchico italiano le cui drammatiche vicende sono narrate nel bel film di Giuliano Montaldo. Le ceneri di Bartolomeo Vanzetti due anni dopo la tragica morte sono state riportate a Villafalletto dalla sorella Luigina e riposano ora nella tomba di famiglia, accanto ai genitori. Le vicende di Bartolomeo Vanzetti, dall'epoca dell'arresto a quando, sette anni dopo, i due anarchici innocenti salirono sulla sedia elettrica, hanno avuto qui, nel suo paese, una eco sfumata. Allora, nel 1927, c'era il fascismo e a parlare con simpatia dei due anarchici c'era il rischio di finire al confino. Ma oggi?

I coetanei di Bartolomeo Vanzetti sono ormai quasi tutti scomparsi; i pochi superstiti si schermiscono «è passato tanto tempo». I giovani ne hanno sentito parlare solo vagamente, molti ignorano addirittura che quel Vanzetti sia nato e sepolto qui. Nessuno a quanto pare ha visto finora il film. I contatti con Torino sono scarsi *«e poi abbiamo letto sul giornale che il biglietto costa mille lire, troppo»* si affrettano a giustificare la presunta apatia gli intervistati. Quasi tutti si ripromettono invece di vedere la pellicola a Cuneo, quando verrà proiettata. *«Meglio ancora però se almeno per una sera la casa distributrice ce la presta per la nostra sala, così potranno vedere Sacco e Vanzetti anche gli anziani»*.

A Cuneo il film non è in programmazione, almeno per il prossimo futuro. Assicura il comm. Lino Novelli, direttore della società che gestisce le cinque sale cittadine: *«Lo proietteremo sicuramente, non so quando, spero presto»*. Molti cuneesi non hanno voluto comunque attendere e sono andati a Torino. Positivi i commenti: *«E' un grande film, dovrebbero vederlo soprattutto i giovani»*.

Gianni De Matteis

bridge

Durante i tornei a coppie, per il meccanismo di compilazione delle classifiche, è necessario talvolta azzardare dei «contro», nel tentativo di realizzare il massimo punteggio, quello che viene chiamato il «TOP». Qualche volta, però, il «contro» dà al giocante l'informazione necessaria al mantenimento del contratto dichiarato. L'esempio che segue è certamente fra i più spettacolari.

Ovest	Nord	Est
	♠ 10 8	
	♥ A R 4	
	♦ A R 6 5	
	♣ A D 5 3	
♠ R D 6	N	♠ 5
♥ 8 2	O — E	♥ D F 10 9 5
♦ F 10 9 7	S	♦ 8 4 2
♣ R 10 6 2		♣ F 9 8 4
	♠ A F 9 7 5 4 2	
	♥ 7 6 3	
	♦ D 5	
	♣ 7	

Dichiarazione — Nord: 1 F; Est: passo; Sud: 1 P; Ovest: passo; Nord 2 SA; Est: passo; Sud: 4 F; Ovest: passo; Nord: 4 SA; Est: passo; Sud: 6 P; Ovest: contro.

La dichiarazione di 4 fiori è interrogativa per gli assi, la risposta di 4 SA indica 3 Assi. Il «contro» di Ovest è certamente sbagliato, si basa unicamente sulla speranza di trovare l'Asso di picche in Sud.

Questa volta, comunque, la fortuna sembrava avere premiato l'azzardo. Ovest, dopo l'attacco di Fante di quadri, una volta visto scendere il morto senza l'Asso di picche, rivolse al compagno un sorriso tranquillizzante. Non sapeva ancora il destino che gli era riservato. Infatti, messo sull'avviso dal «contro» di Ovest, Sud si comportò in questo modo: preso l'attacco di mano con la Donna di quadri, giocò immediatamente Asso di fiori e fiori tagliata di mano, poi cuori per il Re e fiori tagliata di mano, ancora cuori per l'Asso e fiori tagliata di mano. Intanto Ovest pensava: *«Taccia pure, tanto due prese a picche le devo sempre realizzare»*.

Sud imperterrito continuò: Asso, Re di quadri e ultimo di quadri tagliata di mano. I conti senza avere ancora «battuto» un solo giro di «atout», il giocante aveva realizzato 12 prese e completato la riduzione di «atout». A tre carte dalla fine Sud aveva Asso, Fante e 9 di picche e Ovest Re, Dama e 6 di picche. A questo punto Sud giocò piccola picche verso il 10 del morto e per Ovest fu notte.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

TWIGGY ADDIO ALLA MODA

Londra, martedì sera.

L'addio al mondo della moda l'aveva già dato nove mesi fa. Ieri, per la prima volta, Twiggy è apparsa sul set per il primo ciak della sua nuova carriera: non più modella ma attrice, e subito in un ruolo di protagonista.

Sul palcoscenico di un vecchio teatro in disuso la biondina «cockney» ventunenne, forse la più nota delle modelle, e certo una delle più famose per la sua incredibile magrezza che le è valso il soprannome di «grissino», ha girato le prime sequenze di «The boyfriend», un titolo che non necessita di traduzione italiana.

Commedia musicale ambientata negli Anni Venti, il film è diretto da Ken Russell, noto per il suo «Women in love». Il vecchio teatro reale di Portsmouth è stato per la occasione restaurato e riaperto per le cineprese e i proiettori. La troupe se ne è impadronita, ricostruendogli qualcosa della vita che ebbe all'inizio del secolo. (Ansa)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Zita vergine (protettrice di Lucca e delle domestiche), S. Liberata (patrona di Treviso), S. Giacomo d'Illiria, francescano.

OGGI martedì 27 aprile: il Sole è sorto alle 5,16 e tramonta alle 19,27. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Novilunio.

Su, ragazze, fiorite

Dopo la donna-monello e la donna-vamp, ecco la «fanciulla in fiore», vagamente proustiana, destinata a vivere il breve tempo della prossima estate commuovendosi sulle pagine di «Love Story» e nascondendosi sotto immense pamele e ampie gonne d'organza. Dolcissima ed evanescente, sembra condensare tutto il gusto neo-romantico che si sta profilando all'orizzonte in questo periodo: quei «segni particolari» gli abiti-nuvola, le fantasie pastellate, le ghirlande di ruches e di fiori.

LA NUOVA PERMANENTE — *Ideatore di tale tipo è Jean Louis David, celebre acconciatore francese. Il segreto della «creazione» consiste nel sistemare i grossi bigodini a due centimetri dalle radici, in modo che ogni ciocca si arrotoli nel suo senso naturale; segue quindi il taglio. Rigorosamente proibita invece la solita messa in piega: i capelli al contrario del solito dovranno asciugare liberi, piegandosi all'aria.*

Risultato? Un caschetto irregolare fatto di tanti riccioli fluidi, un po' più corti sulle guance e un po' più lunghi sulla nuca. Jean Louis David l'ha definita «una pettinatura da angelo barocco».

FIORI E FANTASIE — *I fiori, è stato sottolineato, non sono affatto quelli, cornoni e un po' kitsch, destinati alla dimenticanza. Lo stile romantico infatti vuole soltanto i fiori che ornano le miniature fine Ottocento. Prenie un po' appassite, anche in rigoglio, ingenue corolle di campo, rose di ogni colore: tutte fantasie stilizzate e pronte ad agitarsi al minimo soffio, dato che sono stampate o ricamate su tessuti aerei e leggeri quali lo chiffon, la georgette, la crêpe de Chine. E per questi abiti corolla, gonne a petalo che sembrano trasformare ogni donna in un fiore capovolto. Ogni discussione sugli orli, almeno per quanto riguarda lo stile romantico, è assolutamente superata: l'orlo infatti può sfrangiarsi, increspare, aprirsi, svolare asimmetrico come si vuole.*

Oltre ai fiori, importanti anche le fantasie Liberty e brillanti che sembrano prese da un disegno di Erté. A volte addirittura corolle e motivi e disegni calligrafici si fondono, come nelle splendide georgettes a sfondo nero di gusto orientale che Mila Schön ha scelto per i suoi abiti più eleganti e affascinanti, con l'ampiezza (...)

tenute da grossi ricami a "nido d'ape". Altre caratteristiche di questa moda alla Rossella O'Hara, la celebre eroina di "Via col vento": spalle nude, vita di vespa e un solo pezzetto di battiglia visibile sotto l'ampia gonna.

Luisella Re

Domani a pranzo

SFORMATO DI SEMOLINO — Questo sformato è una preparazione molto elegante e può servire come primo piatto in caso si abbiano ospiti e come piatto unico per i pasti familiari.

Fate cuocere in olio e burro cinque carciofi tagliati a spicchi usando solo la parte tenera; tagliate a quadretti un etto di prosciutto cotto che avrete acquistato tagliato a fette non troppo sottili; riducete pure a dadini una mozzarella fresca. Fate cuocere quattro etti di semolino di grano in circa due litri di latte salato; toglietelo dal fuoco dopo almeno dieci minuti di bollitura e quando avrete un composto un poco meno consistente di quando fate i gnocchi alla romana. Fuori dal fuoco mettete trenta grammi di burro, un uovo e un poco di noce moscata grattata. Ungete molto con burro una tortiera o una forma ad anello; fate aderire pane grattato molto fine, versate metà del semolino; disponete il ripieno senza arrivare ai bordi della forma e infine versate la seconda metà di semolino facendolo accuratamente aderire alla prima in modo che il ripieno non esca.

Infornate a 170 gradi per una mezz'ora o più, fino a che lo sformato sia colorito, e poi toglietelo dal forno. Dopo una decina di minuti capovolgete sul piatto di portata e servite con una salsa di pomodoro ristretta e ben condita; meglio se arricchita con sugo di carne.

Adele

Dalle sfilate ai Grandi magazzini

Shopping in città

Molte delle indicazioni della moda d'avanguardia per la primavera appena iniziata, sono state riprese dai grandi magazzini per la realizzazione delle nuove collezioni. Tutti i temi più significativi, dopo le sfilate di Firenze, Parigi e Torino, sono stati riproposti anche dalla Standa. L'offerta è ampia e comprende ogni tipo di abbigliamento, in modo particolare quello adatto alle più giovani. Della collezione fanno parte costumi da bagno coloratissimi in tessuti fantasia e in tinte unite, in materiali lucidi o in velluto, spesso completati da un copricostume nelle stesse fantasie di tessuto e colore. Numerosi sono i completi sportivi in tela blu tipo «jean»: sono micro gonne, pantaloni lunghi ed altri bermuda come appena sotto il ginocchio e pantaloni «alla giardiniera».

Anche il genere «pop» del quale già tanto si è parlato, riappare nella collezione Standa, sotto l'aspetto di magliette con vistose applicazioni in raso lucido, di abiti neri e rossi, di mini gonne con estrose applicazioni. Naturalmente, grande rilievo è dato agli «shorts» che sono in morbidissima rama nei colori più attuali o in maglia nera, da portare sotto gli abiti trasparenti.

Numerosi sono anche i pratici abiti in cotone interlock, nella misura «lunghette», in tinte unite molto violente o in allegre fantasie stampate. La tendenza romantica della moda nuova è rappresentata da una serie di abiti scampolati in cotone a fiorellini piccoli, da indossare sopra una camicetta dalle maniche ampie. Sopra una camicetta di questo tipo si possono anche indossare i modernissimi gilets e le magliette a righe molto colorate.

g. b.

Protesta dei commercianti

Domani chiusi i negozi

Serrata anche di ristoranti e bar - Non aderiscono panettieri e supermercati

Fiat: oggi si tratta, domani sciopero

Anche i commercianti scioperano. Domani serrata dei negozi per protesta contro i ritardi della legge sulla disciplina del commercio, l'Iva del 12 per cento per i pubblici esercizi, l'assistenza, la previdenza e altri motivi. A Torino si chiude anche «contro il dilagare della delinquenza e delle violenze». Partecipano alla serrata anche tabaccai, latterie, parte dei benzinai (quelli aderenti [illegible] Confesercenti). [illegible] gli ambulanti della Cgil, Cisl e Uil non apriranno le loro bancarelle nei mercati. Non aderiscono, invece, i panettieri, un gruppo piuttosto vasto di rivendite di pane, i supermercati (almeno quelli più grandi), gli ambulanti del sindacato Snai.

I panettieri in un comunicato della loro associazione rilevano che «nell'attuale momento l'iniziativa (n.d.r.: lo sciopero) viene ad assumere un contenuto squisitamente politico protestatario [illegible] confacente all'azione che questo Consiglio direttivo vedrebbe bene adottata in proprio dalla Confcommercio». Naturalmente sono seguite le polemiche.

Mentre i panettieri sono in gran parte inquadrati nella Associazione artigiana panificatori (circa 1500 aderenti su 1700 forni in provincia), le rivendite di pane sono frazionate. Su 700 negozi in città, 150 aderiscono all'Associazione panificatori, una novantina all'Associazione commercianti. Gli altri non hanno sindacato. In questi giorni l'Associazione commercianti ha fatto pervenire a tutti una lettera nella quale, polemizzando con la decisione dei panificatori, invita le rivendite a chiudere.

I 600 ambulanti dello Snai sostengono, a loro volta, che la categoria non deve scioperare perché la protesta non li riguarda. «Non siamo stati nemmeno consultati e non prendiamo ordini da una Associazione commercianti che non ha mai risposto alle nostre lettere di protesta contro gli abusi nei mercati generali, le irregolarità nei mercati rionali e gli abusivi che vendono davanti alle fabbriche».

FIAT — Oggi pomeriggio alle 16 riprendono all'Unione Industriale le trattative tra l'azienda e i quattro sindacati. Per domani è stato proclamato uno sciopero di 4 ore in tutti gli stabilimenti del complesso. Alla protesta, indetta in un primo tempo solo da Fiom, Fim e Uilm, ha deciso di aderire anche il Sida, dopo la riunione di ieri del Comitato centrale nazionale.

All'Unione industriale sono in programma altre riunioni per domani, mattino e pomeriggio. I contatti tra azienda e sindacati dovranno invece essere temporaneamente sospesi giovedì per l'Assemblea annuale degli azionisti Fiat.

Riunito il consiglio del Teatro Stabile

Stamane alle 11 si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile sotto la presidenza del sindaco, ing. Porcellana. Al centro della riunione le recenti polemiche che hanno visto la sospensione del lavoro «unitario» sulla Resistenza e le dimissioni del prof. Baglio.

Il Consiglio, pur affermando che decisioni per la direzione sono ancora premature e che indiscrezioni in tal senso sono «infondate», ha preso anche in esame il problema. Il sistema dei quattro direttori, in funzione da circa tre anni secondo taluni ha dimostrato di non essere una soluzione ideale.

Proprio per questo alcuni consiglieri vedrebbero bene, alla scadenza dei quattro contratti (30 giugno), la nomina di un direttore unico (affiancato, al massimo, da un condirettore organizzativo). Per questa carica, da Roma era stato fatto il nome di Orazio Costa, 60 anni.

La minoranza ha avanzato il nome di Luca Ronconi, 38 anni, regista d'avanguardia, famoso per la riduzione teatrale dell'«Orlando Furioso» dell'Ariosto. Come soluzione di compromesso, ma non provvisoria, qualcuno ha proposto un solo critico teatrale.

Il col. Beregovoj visita la Fiat

Il col. Beregovoj, decano degli astronauti russi, è in visita a Torino. Alle 13,30 farà il giro degli stabilimenti di Mirafiori. Alle 17,30 sarà al Centro storico di via Chiabrera dove gli verranno presentati tutti i modelli della produzione aerea della Fiat.

Stasera il cosmonauta, insignito due volte del titolo «Eroe dell'Urss», terrà una conferenza nel salone dell'Istituto San Paolo sul programma spaziale sovietico. Seguirà il documentario: «Il decennale dell'èra cosmica».

Postini ancora in sciopero: grave disagio e proteste

Scusi, aspetta una lettera?

Una custode: «Gli inquilini vedono la cassetta vuota e bussano alla mia guardiola come se fossi io la responsabile» - Un barista: «Mi rivolgo alle agenzie di recapito» - Negli uffici ordinazioni per telefono - Gli auguri di Pasqua sono rimasti nei depositi

Soltanto 61 portalettere hanno lavorato stamane a Torino: gli altri 800 hanno continuato lo sciopero. E' uno stato di cose che si prolunga ormai da molti giorni, nonostante che in sede nazionale l'agitazione sia stata composta. Esasperazione e proteste dei cittadini, pioggia di telefonate anche al giornale. Si attendono di ora in ora i risultati di un incontro a Roma tra una delegazione di postelegrafonici torinesi e il ministro: 130 portalettere sono partiti ieri alla volta della capitale per seguire direttamente le fasi della trattativa.

Stamane, abbiamo condotto una rapida inchiesta per sentire il parere dei cittadini sul lungo sciopero che ha creato la situazione di grave disagio.

Luciana Balbo, 35 anni, è custode dello stabile di corso Marconi 11: «Tutti gli inquilini, dopo aver dato uno sguardo alle cassette vuote delle lettere, bussano ai vetri della mia guardiola come se fossi io la responsabile del mancato arrivo della posta e fossi al corrente dei misteri dei portalettere. Nella casa ci sono anche alcuni uffici che lavorano soprattutto per corrispondenza: un magazzino all'ingrosso di stoffe è praticamente paralizzato, non ricevendo più ordini. Il telefono squilla ogni momento nel loro ufficio: sono clienti che ripetono a voce ordinazioni fatte per scritto e restate nei magazzini di via Nizza. Penso che il ministro dovrebbe muoversi per risolvere questa situazione».

Luigina Corgiat, 18 anni, via Re 95: «Posso capire le ragioni dei postini torinesi. Confesso [illegible] che l'agitazione si sia prolungando troppo, a scapito soprattutto delle industrie che [illegible] fortemente ostacolate nel loro lavoro. Sono impiegata e io stesso constato ogni giorno che pratiche urgenti restano bloccate e quindi il ciclo di lavoro è ritardato. Non sta a me fare i [illegible] ma è certo che questo sciopero sta costando all'economia molti miliardi».

Amerigo Bongiorno, 50 anni, c. Marconi 3: «Io ho perso ogni fiducia nel nostro servizio postale: da tempo, per quanto possibile, mi rivolgo ad agenzie private di recapiti. Nel mio bar ha sede l'Inter-Club Torino ed ogni settimana mandiamo ai soci circa 300 lettere. Il 28 marzo, ne ho imbucate molte per Torino città, avvertendo i soci che il 4 aprile c'era la partita Inter-Lanerossi. Nessuno ha ricevuto questo avviso: le prime lettere sono cominciate ad arrivare ai destinatari il 18 aprile. Ancor oggi molti non hanno ancora ricevuto nulla. Ciò significa che, sciopero o no, il disservizio postale è ormai cronico. Non so di chi sia la colpa: la situazione è però questa».

In via Madama Cristina incontriamo Fulvia De Mosso, 18 anni, studentessa, con Silvana Gonella, 19 anni e Adriano Campra, 24 anni. Tutti e tre, pur dimostrando solidarietà per le rivendicazioni degli impiegati postali, si sono detti sorpresi per la durata dell'agitazione e per il ritardo nella soluzione della vertenza. «Non mi sono ancora arrivate le cartoline di auguri pasquali — *dice Fulvia De Mosso* —. Sono anche priva di notizie da oltre un mese dai parenti che abitano in un'altra regione».

Aggiunge Adriano Campra: «E' la mia stessa situazione: alcuni amici sono andati all'estero il mese scorso. Sono ritornati da tempo, e non ho ancora ricevuto le cartoline che dicono di avermi inviato». «Forse si tratta di un caso limite — *conclude Silvana Gonella* —. Soltanto un mese fa ho ricevuto una lettera partita da Monaco di Baviera un anno fa. Non comprendo perché proprio a Torino lo sciopero non sia terminato».

Luigina Corgiat, Luciana Balbo, Amerigo Bongiorno, Silvana Gonella, Fulvia De Mosso e Adriano Campra: «I postini avranno le loro ragioni, ma il disagio è gravissimo»

Al Circolo degli Artisti in via Bogino il stasera (ore 18) presentazione del libro di Piero Condulmer su «I caffè torinesi e il Risorgimento italiano».

temperatura di oggi

massima +18,5
minima + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 10,6; ore 8 11; press. 737,4; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, possibili locali rovesci (pianura) e neve in montagna. Visibilità buona, venti moderati, temperat. in [illegible] diminuzione. Temperat. a Caselle: mass. 19,3; min. 9; ore 8: 11,4.

Un rapinatore del supermarket arrestato questa notte a Milano

Con tre complici (due in carcere) s'impadronì di 14 milioni - Altro fatto: giovane arrestato per rapina è sospettato della sanguinosa aggressione al portavalori

Due pericolosi malviventi, pregiudicati per rapina a mano armata, sono stati arrestati stanotte, dopo un movimentato inseguimento alla periferia di Milano. Uno di essi è Delio Tundo, ricercato per l'assalto al supermarket Sma di corso Francia. Tutto è cominciato verso le ore due, con una telefonata anonima giunta alla Centrale della Questura: «Due uomini stanno rubando una "Giulia" in via Ravenna, all'angolo con via Omero».

Via radio il maresciallo Scapitta ha organizzato la battuta e quando gli uomini delle pattuglie sono giunti sul posto, hanno visto due sconosciuti balzare su una «Giulia» e darsi alla fuga [illegible] la periferia. L'inseguimento è subito iniziato sul filo dei 180 all'ora. L'auto della polizia ha guadagnato terreno e i fuggiaschi, capito che non avrebbero avuto scampo, hanno bloccato la vettura di colpo, fuggendo a piedi tra i campi. Ma anche questo tentativo di fuga fallisce.

Il brigadiere Lo Cavallo, capo equipaggio, [illegible] ai suoi uomini, è riuscito a fermare i malviventi e ad immobilizzarli dopo una furibonda colluttazione. I due, una volta condotti in questura, sono stati identificati per Antonio Zaccaria, 30 anni, da Lecce e Delio Tundo, 34 anni, suo compaesano.

Quest'ultimo era colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Torino, in quanto responsabile della rapina avvenuta il 24 ottobre dello scorso anno in un supermercato torinese. Quattro uomini armati e mascherati riuscirono ad impadronirsi di 14 milioni immobilizzando i dirigenti del magazzino all'ora di chiusura.

Nelle tasche del Tundo sono state trovate calze di nailon, un mazzo di chiavi ed una pistola Beretta calibro 7,65, con la canna rovinata ed un proiettile esploso nella camera di scoppio. Secondo la polizia, l'arma è stata usata di recente, ma non ha funzionato rischiando di esplodere nelle mani del bandito.

— Un ricercato per rapina e furti è stato catturato nella notte dagli agenti della Squadra Mobile. E' Stefano Uva, 25 anni, abita presso il cognato Antonio Torredimare, trentacinquenne, in strada del Drosso 42.

Verso le quattro una «volante» lo ha notato in corso Regina, nei pressi dei Giardini Reali. Era al volante di una «Bmw» 2000. Gli agenti si sono avvicinati, lui è partito con uno scatto.

E' cominciato l'inseguimento: a quasi duecento all'ora la «Bmw» tallonata dalla polizia ha percorso via Pianezza e corso Potenza. Nell'imboccare via Lanzo ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro un muro.

Stefano Uva è sospettato di aver partecipato alla sanguinosa rapina del 22 marzo scorso, quando il portavalori Antonio Barbato, 22 anni, fu ferito con un colpo di pistola tra la folla di corso Tassoni e derubato di 100 milioni.

Fu un'aggressione efferata: infatti i banditi — erano tre — spararono sullo sventurato senza che avesse reagito, ancor prima di strappargli la borsa con i soldi. Stefano Uva era ricercato dalla Mobile e dalla Criminalpol e oggi stesso sarà messo a confronto con il portavalori e gli altri testimoni dell'agguato.

Delio Tundo, 34 anni

Stefano Uva, 25 anni

Decoratore di Pinerolo picchiato e rapinato

Un decoratore di 38 anni è stato picchiato e rapinato questa notte da tre giovani. E' Giovanni Tesini, abita a Pinerolo in via Juvarra 3. Verso l'una percorreva a piedi via Madama Cristina. E' stato avvicinato da tre sconosciuti che lo hanno afferrato alle spalle, spinto in un portone e picchiato selvaggiamente. Gli aggressori gli hanno strappato il portafogli e lo hanno lasciato esanime e sanguinante al suolo. Quando si è ripreso, il Tesini si è fatto medicare all'ospedale, poi si è presentato in Questura a sporgere denuncia. Ha descritto i malviventi: tutti fra i 25 e i 30 anni, capelli lunghi, abiti eleganti. Magro il bottino: circa 10 mila lire.

Un toro s'infuria abbattuto col mitra

Un toro di cinque quintali ha creato scompiglio, ieri pomeriggio, nel quartiere Bellavista, ad Ivrea.

Mentre veniva scaricato da un camioncino alla macelleria di Giuseppe Chiaretti, è fuggito. Inutili sono stati i tentativi di catturarlo: il toro è riuscito a guadagnare la campagna [illegible] zona di Pavone. Sono dovuti intervenire i carabinieri, che lo hanno abbattuto a colpi di mitra.

Manovale in Assise per tentato omicidio

Coltellata all'amica che non lo vuole più

Accusato di tentato omicidio per avere accoltellato la sua ex amica Gaetana Di Francesco, Salvatore Scalzo, nato a San Cataldo 30 anni or sono, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise. L'imputato però, anche se è stato visto da un amico gettarsi sulla donna, «Le ho dato solo una spinta — dice. — non ho usato il coltello. Se avessi voluto farle del male, le avrei sparato».

La donna, che è pure di San Cataldo ed ha 40 anni, aveva conosciuto lo Scalzo quando abitavano ancora in Sicilia. Per lui aveva abbandonato il marito. Insieme vennero a Torino e si stabilirono in una soffitta di via Saluzzo. Hanno avuto due bambini, di 8 e di 7 anni. In quel periodo l'imputato lavorava da calzolaio. Poi fu arrestato per sfruttamento di un'altra ragazza e condannato a 3 anni di reclusione. La Di Francesco affidò un figlio alla «Casa del fanciullo» e l'altro all'istituto «Il boccone del povero». Trovò un posto da cameriera, ma dopo due mesi si licenziò e scese sui marciapiedi in cerca di «clienti».

Quando lo Scalzo riacquistò la libertà, l'ex amica aveva trovato un altro uomo, Salvatore Roberto, contro il quale è in corso un procedimento penale per sfruttamento. Di sera lei frequentava il lungodora Voghera, e più volte lo Scalzo andò a cercarla per convincerla di tornare a vivere con lui. Alle ore 15 del 29 giugno 1970, fattosi accompagnare sul posto con la «600» dall'amico Vittorio Monteleone, 30 anni, residente a Chieri, la incontrò ferma su un angolo. L'avvicinò e la invitò a riprendere la convivenza. Tra i due scoppiò un litigio.

Racconta il Monteleone: «Ho visto il mio amico litigare e partire avanti le mani verso la pancia della donna che ha lanciato un urlo. Poi lui è risalito in auto bestemmiando e siamo ripartiti alla volta di Sangano per raggiungere il cantiere presso il quale eravamo occupati. Non mi sono accorto che l'avesse ferita, altrimenti non gli avrei permesso di salire».

Comprimendosi la ferita all'addome, la Di Francesco si trascinò fino al bar «Piccolo» dove trovò un avventore che l'accompagnò al Maria Adelaide. Aveva perso molto sangue e dovettero trasferirla alle Molinette. Guarì dopo 40 giorni. Afferma il perito medico-legale: «La donna è stata pugnalata con un temperino la cui lama doveva essere di 3 o 4 centimetri, sufficiente per uccidere. In quella parte del corpo bastano 3 o 4 centimetri per raggiungere i visceri, il fegato o la milza».

All'ospedale la donna disse subito che a colpirla era stato lo Scalzo. Quest'ultimo fu rintracciato ed arrestato la sera stessa nella baracca del cantiere di Sangano. In tasca aveva ancora un temperino che gli è stato sequestrato. Fin da quel momento egli negò di avere accoltellato l'ex amica e manifestò i sospetti che a ferirla fosse stato, subito dopo il loro incontro, il «protettore».

Il giudice istruttore dott. Solarino ha ritenuto fondate le accuse della Di Francesco, pur riconoscendo che la donna aveva dimostrato un forte rancore verso l'ex amico che l'aveva abbandonata per un'altra. Il difensore dell'imputato, avv. Perla, ha invece manifestato dei dubbi.

A loro volta la Di Francesco, difesa dall'avv. Maggi, è accusata di avere dichiarato falsamente al giudice di non conoscere Salvatore Roberto, e il Monteleone, difeso dall'avv. Parodelli, di avere aiutato lo Scalzo a scappare.

Gaetana Di Francesco

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza M. Cristina	Santa Rita	Vittoria
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	250-300	220-300	300	200-300
cipolle gialle	80-100	80-120	—	100-130
coste	100-150	150	150-170	150-200
catalogna	100-150	140	120-130	130
carciofi Sardi (cad.)	20-30	25-35	25-40	25-40
pomodori	300-600	300-600	300-600	600
finocchi	130-200	120-150	150-200	160-200
zucchine	200-600	350-600	400-700	350-700
patate bianche	55-90	80-90	100	90-100
lattuga capp.	150-200	150-200	150-250	150-200
cavolfiore defogliato	170-200	—	180-200	200
pere passacrassana	120-180	150-200	150-200	120-200
arance sanguigne	150-180	—	200-280	—
arance sanguinelle	150-250	200-400	250-300	200-300
mele delizia	100-200	80-250	150-200	—
mele renette can.	100-180	100-200	150-200	150-200
banane	300-400	400-450	400	350-450
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	650-800	650-750	650-700
olio di semi	270-400	270-450	350-450	350-400
burro	1400-1700	1500	1500	1300-1700
PESCE:				
merluzzo	300	300	300	250-300
[illegible]	250	250	250	200-250
sarde	250-300	250	300	350-400
alici	300-500	300	350	300-350

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 165-190 (185-250); cipolle gialle 50 (55); coste 35-70 (40-100); catalogna 65 (65); carciofi Sardegna, cadauno 9-15 (6-15); pomodori 330-400 (360-400); finocchi 55 (35-65); zucchine 270-600 (40-550); patate 43-48 (42-48); patate novelle 140 (140); lattuga cappuccio 100-220 (130); pere passacrassana 120-130 (120-130); arance sanguigne 150-200 (110-165); arance sanguinelle 160-200 (120-200); mele delizia 70-150 (70-150); mele renette Canada 80-130 (70-140); banane 330-350 (310-350).

Prosciutto di spalla

In via Nizza 76 offerta speciale, fino al 2 maggio, di prosciutto cotto di spalla a 162 lire all'etto anziché 210. Nello stesso periodo (prezzi all'etto) salame cotto a 100; sanbitter 130.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

echi di cronaca

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Sist Operatori

Frequentare ultimo corso corrente anno scolastico per Operatori Meccanografici. Sist, via Po 2, telefono 547.575.

Centro Revlon

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di: Estetica del viso, corpo, Manicure e Pedicure. Via S. Teresa 15, tel. 542[illegible]

TV riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

vetri cristalli specchi Algevetro

Via Rochemolles 12, tel. 728.036 per ogni vostra esigenza.

servizio immediato elettricità - idraulica

Telefonando al 745.566, in orario d'ufficio, inviamo subito un tecnico per qualsiasi vostra impellente necessità.

da «Studio 3» L. 153.000 moquette + tende

avrete per una camera in casa vostra con assistenza e posa. Salotti, arredamenti. «Studio 3», c. Traiano 103, Torino, t. 612.174

assicurazione obbligatoria

per autoveicoli, motoveicoli e imbarcazioni in via Guarini 4 (piazza Carignano), tel. 511.324, 543.020 — Dr. Selvaggio L. & F. Agenti Gen. Lombarda Assicurazioni Milano, si rilasciano certificati e contrassegni di legge.

programmatori

Su elaboratori elettronici della serie 360 I.B.M. Ultimi corsi dell'anno accademico. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telefono 889.908 - 889.870.

tintoria Augusta

Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Telef. 885.217, 540.565, 701.797.

corredi telerie biancheria

Coperte, tappeti, tendaggi qualità pregio assortimento. Canale, via Camerana 3 (Porta Nuova). Ingrosso e dettaglio.

cornici telai cartoni telati per pittori

Produzione in tutte le misure. Telef. 832.[illegible] - Torino.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta

e splendidamente rinnoverete la casa con la minima spesa. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro lavoro. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

CASBAH IN VIA NIZZA

Quasi tutte le grandi città italiane — per non parlare di quelle straniere — hanno il loro quartiere che nessun Ente del turismo includerebbe tra le bellezze da visitare, e neppure tra le « curiosità » degne di un'occhiata. Alludiamo alle zone monopolizzate dai fannulloni, da chi vive di espedienti, da chi è dedito al vizio o — peggio — sul vizio campa senza neppure il disturbo di compilare la « Vanoni ».

Se Genova, tanto per citare un esempio, « vanta » la famosa e famigerata via Prè dove si può comprare di tutto — dall'amore fugace alla radiolina da poche lire, dalla macchina fotografica ultimo modello alla droga (che spesso è semplice bicarbonato) —, Torino disponeva di un quartiere più alla buona ma forse più pittoresco: il « Balôn » e le circostanti strade di Porta Palazzo. Le caratteristiche della zona non sono sparite, ma sono state soppiantate da un angolo di Torino più centrale e per questo più sconcertante. I torinesi e i forestieri che passano alla domenica pomeriggio o di sera dopo le 20 (in qualsiasi giorno) sotto i portici di via Nizza, tra via Berthollet e corso Vittorio, non possono non stupirsi di fronte ad uno spettacolo vergognoso.

Gruppi di giovani che schiamazzano attorno a un manipolo di prostitute, bancarelle per la vendita di sigarette di contrabbando, accendini, radio, binocoli (e probabilmente anche merce d'altro genere, celata nelle tasche di queste decine di « commercianti » abusivi).

Il tutto, in una cornice di rifiuti: cartaccia, bucce di frutta, scatole vuote ammucchiate contro le colonne dei portici. Le automobili non riescono a transitare agli incroci, perché lo spazio è ostruito da altre vetture adibite a negozio.

E' possibile — ci telefonano o ci scrivono decine di lettori — che perfino alla domenica e dalle prime ore serali, a due passi dalla stazione, la città sia una brutta copia della casbah o della « corte dei miracoli »? Le ragazze sono bersagliate da frasi volgari, i venditori di sigarette ti sbarrano quasi il cammino, le prostitute esibiscono abbigliamenti che un tempo non erano nemmeno tollerati nelle « case di tolleranza », i travestiti cinguettano tra loro o litigano con chi si azzarda a guardarli con comprensibile disgusto.

Un penoso fenomeno che certo le autorità non ignorano, e contro il quale non hanno adeguate armi giuridiche. Tuttavia, il contrabbando di sigarette è un reato previsto e punito dal codice, vendere merci d'ogni genere quando i negozi hanno chiuso i battenti — e per giunta venderle di domenica e senza licenza — costituisce anch'esso un'infrazione alla legge. Se si aggiungono le immancabili bische clandestine, il « gioco delle tre carte » o analoghe trovate truffaldine, il quadro è completo. Un quadro deprimente, un'offesa alle tradizioni di civismo, onestà e pulizia di cui Torino andava giustamente fiera.

g. l.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha approvato il bilancio chiuso al 31-12-1970 e nominato, all'unanimità, il Gr. Uff. Mario Rubatto alla carica di Vice Presidente.

Il sindaco ha autorizzato la proroga del termine per la vidimazione delle licenze di commercio fisso al 15 maggio prossimo. Le licenze dovranno essere presentate all'ufficio Annona in via Tasso n. 1.

Precedenza a questi divorzi

Riguardano persone che hanno sposato cittadini stranieri o residenti all'estero e si sono separate - Il caso di un prigioniero in un Lager che si sposò per uscire

Tra le sentenze di divorzio alle quali il Tribunale ha deciso di dare la precedenza vi sono quelle che riguardano persone sposate con cittadini stranieri o residenti all'estero, i quali hanno abbandonato il coniuge ottenendo da altri Stati ciò che non era lecito in Italia. Si verificava quindi il caso che uno dei due fosse già divorziato e magari risposato, mentre l'altro, rimasto nel nostro Paese continuava a risultare coniugato a tutti gli effetti civili. La nuova legge permette di riparare queste situazioni irrazionali.

Uno di questi casi è stato presentato al giudice dall'avv. Aldo D'Agostini che rappresenta la signora Vera P.; quest'ultima, nel '41 aveva contratto matrimonio religioso, con effetti civili, con Edward P., di nazionalità siamese. Dall'unione non sono nati figli. Il 16 marzo del '53 Edward partì per la Francia e da quel giorno la moglie non l'ha più visto, né ha avuto sue notizie. Sono ormai trascorsi 18 anni ed è probabile che il P., ottenuto il divorzio, si sia formato un'altra famiglia. La signora Vera ha chiesto di tornare « nubile ».

Non meno valide ragioni per ottenere il divorzio ha la signora Elisabetta G., rappresentata dall'avv. Claudio Salvano. Nel '33 si unì in matrimonio con il bulgaro Stoiko P. e andò a vivere con lui a Sofia. Dall'unione è nato un figlio, ora maggiorenne. Dopo una decina d'anni i coniugi si accorsero di non andare d'accordo e si divisero. Nel marzo del '43 il Tribunale ecclesiastico della Diocesi di Sofia sciolse il vincolo per colpa di entrambi con « permissione di contrarre un secondo matrimonio legale ». L'annullamento valido per il marito bulgaro non era però operante per la donna rientrata in patria. Ora anche la G. potrà ritornare « signorina ».

Più drammatico è il caso di Bruno D. che rinchiuso in un campo di concentramento tedesco durante l'ultimo conflitto mondiale, malato e stremato, aveva sposato un'austriaca, Jolanda B., perché aveva saputo che quello era l'unico sistema per uscire dal « Lager ». Infatti negli ultimi mesi di guerra fu lasciato libero e ospitato dalla famiglia della sposa. Nel maggio del '45 poteva rientrare in Italia solo, ma la moglie volle seguirlo giustificandosi: « Per essermi unita con te, mi sono messa contro tutti i miei famigliari. Ora non puoi lasciarmi ». I due si stabilirono a Torino e dovettero far trascrivere il matrimonio; altrimenti la donna non avrebbe potuto ottenere i documenti per risiedere in Italia e le carte annonarie.

Nel '48 ebbero una figlia, ma la nascita non portò la pace in famiglia. Lo stesso Bruno riconosce di essere di umili origini, mentre la moglie, figlia di un ingegnere ha un'altra mentalità. Nel '50 il D. ottenne l'annullamento del matrimonio « per incapacità d'intendere e di volere nel momento in cui le nozze erano state celebrate » dalla Corte d'Appello, ma la Cassazione riformò la sentenza.

Da allora i coniugi hanno vissuto separatamente. La donna ha trovato un posto da interprete ed ha fatto studiare la figlia, mentre il D. esercita il commercio ambulante di calzature. Ha sempre versato in un deposito bancario, ogni mese, 25 mila lire per il mantenimento della figlia, ma ha saputo che nessuno ha mai prelevato quelle somme. Ora, tramite l'avv. Sandro Lattes Momigliano ha chiesto il divorzio per sposare la donna che in questi anni l'ha curato.

i lettori ci scrivono

La nostra speranza

« Anche noi, che viviamo in paesini isolati e sonnolenti, ogni tanto sentiamo il desiderio di dire la nostra, come la pensiamo, come vediamo l'avvenire della nostra agricoltura. Ogni giorno che passa ci conferma che la piccola, o meglio micro-proprietà locale, ha fatto il suo tempo. Dopo cento e più anni di lodevole attività si trova al bivio: o meccanizzarsi (e non può), o associarsi in cooperativa o società per azioni (idem, perché non siamo ancora maturi, almeno da noi), o fare dei boschi.

« Non è certamente un problema di facile soluzione, e richiede un aiuto dall'alto, e tutta la nostra collaborazione. E' per questo che vediamo con simpatia e fiducia il nuovo piano Mansholt, recentemente approvato dalla Cee: aiutare gli anziani che non possono più lavorare, aiutare i giovani che ne hanno voglia.

« Conseguenza: il comprensorio del nostro paese è di 500 ettari, 200 stanno già rimboschendosi, 300 attualmente frazionati fra cento proprietari, concentrati in venti cascine di 15 ettari l'una. Ripetiamo, non è facile fare tutto ciò, ci vorranno più dei quattro anni previsti, ma è l'unica soluzione, se vogliamo restare nella Cee, visto che uscirne non possiamo. Grazie ».

Dante Ivaldi, da Castel Rocchero (Asti)

Protesta per uno scontro e gli sparano ad un braccio

Questa notte a Piobesi - Era sceso dall'utilitaria dell'amico: fa per parlare, da una « Giulia » esplodono due colpi

Episodio di assurda violenza questa notte alle porte dell'abitato di Piobesi: un giovane automobilista sceso dalla vettura per protestare contro un altro guidatore che l'aveva tamponato è stato fatto segno a colpi di pistola. E' accaduto poco dopo la mezzanotte allo studente Ulisse Tartaglia, di 19 anni, abitante a Candiolo.

« Ero sulla "500" di un mio compagno, Pietro Ligorio, e stavamo rincasando — ha raccontato Ulisse Tartaglia al brig. Saggia dei carabinieri di None — dopo aver passato la serata a Pinerolo. Al bivio di Piobesi dopo aver superato una "Giulia" il mio amico ha rallentato l'andatura perché volevamo superare una "Mini Morris" con dei nostri conoscenti che ci stava seguendo. Il guidatore della "Giulia" forse indispettito dalla nostra manovra invece di superarci si è appoggiato col suo paraurti anteriore alla nostra automobile ed ha cominciato a spingerci. Stavamo per sbandare e Pietro Ligorio ha frenato. La "Giulia" ha continuato a spingerci per una decina di metri. Poi ha innestato la retromarcia e si è allontanata. Io sono sceso dalla "500" per controllare i danni, poi mi sono avviato verso l'altra automobile per chiedere spiegazioni al guidatore del suo assurdo comportamento ».

Sulla « Giulia » c'erano tre giovani. Quando hanno visto Ulisse Tartaglia dirigersi verso di loro il giovane che era a fianco dell'autista ha estratto una pistola e sporgendosi dal finestrino ha esploso un paio di colpi in direzione dello studente. Ulisse Tartaglia ha sentito un lancinante dolore al braccio destro e completamente terrorizzato si è gettato nel fosso laterale alla strada mentre la « Giulia » partiva.

Portato all'ospedale Molinette è stato ricoverato con prognosi di 10 giorni.

Ulisse Tartaglia, 19 anni

il medico della famiglia

Mali nascosti rivelati dall'analisi del sangue

Una lettrice (Torino) ci scrive:

« Benché il mio medico continui a dire che tutti i disturbi da me accusati dipendono dal sistema nervoso, io non sono del tutto persuasa. Come potrei fare per accertarmi di non essere malata? ».

— Se il suo medico giudica che i suoi disturbi provengono esclusivamente dal sistema nervoso vegetativo significa che dal punto di vista organico lei è perfettamente sana. Ma se vuole una tangibile dimostrazione di ciò, non rimane altro che far eseguire delle analisi di laboratorio. Dall'esame del sangue si possono sapere tante cose. Innanzitutto se vi è, o no, anemia (malattia caratterizzata da un basso numero di globuli rossi) i cui sintomi possono essere: pallore, facile stancabilità, inappetenza, ecc. In secondo luogo la forma e il numero dei globuli bianchi possono dare altre informazioni molto importanti se non addirittura rivelare una leucemia in agguato.

Come è noto, nella leucemia i globuli bianchi sono enormemente aumentati di numero, ma per le caratteristiche che essi presentano, vengono definiti « immaturi ». Infatti hanno una forma che si scosta alquanto da quella tipica; sono inoltre incapaci di esercitare la preziosa funzione di difesa dell'organismo nelle malattie infettive. Sempre nel sangue si può eseguire la prova per il diabete mediante il dosaggio dello zucchero, o dosare l'acido urico, sostanza che si accumula nelle persone che soffrono di gotta. Anche dati importanti sulla funzionalità renale emergono da queste prove, e così l'esistenza di una forma reumatica più o meno grave viene confermata.

Pure il fegato si « specchia », per così dire, nel sangue. Con le prove di funzionalità epatica si può « leggere » lo stato di salute di questo organo. Non si deve, infine, trascurare l'analisi delle urine, molto utile per trarre altri elementi indicativi.

Come vede, gli esami di laboratorio, specie per quei disturbi strani e misteriosi, con sintomi non ben definiti, rappresentano un validissimo mezzo diagnostico. Se, poi, non rivelano nulla di patologico, servono, convincendo l'individuo sulla propria sanità, a ridimensionare quel vago malessere di natura nervosa.

*

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: poiché gl'influssi astrali sono abbastanza propizi, procedete con calma perché la fretta di concludere potrebbe creare intralci. *Sentimenti*: i problemi affettivi sono destinati a trovare una soluzione di comodo. *Salute*: vigorosa e ben difesa da eventuali contagi. Vitalità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: il semisestile della Luna con Saturno è un fausto presagio per consolidare la posizione su basi sicure. Otterrete risultati brillanti. *Sentimenti*: appianate alcune questioni domestiche, si rafforza l'affetto coniugale. *Salute*: in forma eccellente per fronteggiare qualsiasi evenienza.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari*: l'aspetto armonico di Mercurio facilita i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali gli studi le ricerche e gli esami. Quote. *Sentimenti*: una tendenza allo spirito ridanciano giova alle discussioni affettive. *Salute*: salvaguardati gli arti superiori. Buonumore, ottimismo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: la configurazione della Luna con Nettuno spesso rappresenta il pericolo di orientarsi su imprese utopistiche o irrealizzabili. *Sentimenti*: per lo più invertibile le promesse di chi giura eterno amore. Inganni. *Salute*: digestione faticosa, cui si accompagnano alterazioni psichiche.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: possibilmente astenetevi dall'assumere impegni gravosi cui difficilmente riuscirete poi a far fronte. Oggi è meglio temporeggiare. *Sentimenti*: anche nel campo delle relazioni private la situazione è poco chiara. *Salute*: gli stimoli emotivi incidono negativamente sullo spirito.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: le prospettive sono inquietanti. Manca la possibilità di ricuperare crediti, o di accrescere i guadagni da fonti insolite. *Sentimenti*: il cuore è pervaso da una smania di vivere la grande fascinosa avventura. *Salute*: disturbata da paralizzanti correnti planetarie. Malesseri vari e indefiniti.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: godono della benevolenza celeste a condizione che siano eliminate lentezze inutili e gli accordi seguano rapidi e precisi. *Sentimenti*: il contatto Venere-Urano simboleggia l'avventura straordinaria. Sorprese. *Salute*: la scossa psichica si risolve in un vantaggio per il fisico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: sono notevoli le possibilità di riuscita, specie se presuppongono operazioni finanziarie a largo raggio. Osate la sorte a sera. *Sentimenti*: le aspirazioni del cuore sfumate per la maggior parte. Incontro delusivo. *Salute*: incostante e colpita da vibrazioni cosmiche debilitanti del vostro organismo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: la presenza nel Segno di Giove significa poter contare sull'apporto della fortuna. Momento adatto anche per la professione. *Sentimenti*: un clima di felicità avvolge le relazioni affettive. Seduzione femminile. *Salute*: non deve destare alcuna preoccupazione. A prova di bomba.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari*: senza la minima esitazione datevi da fare perché il vostro cielo odierno è ultrafavorevole e colmo di mille possibilità. *Sentimenti*: la stessa previsione vale anche per la sfera degli affetti. Sogni rosei. *Salute*: perfetto equilibrio psicosomatico, resistenza agli sforzi, anche a quelli eccessivi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari*: il programma stabilito avrà la sua realizzazione. Nel settore professionale darete prova di genialità con soluzioni improvvise. *Sentimenti*: incontro con una persona che subito accenderà nel cuore violenta passione. *Salute*: non si presume alcun disturbo tanto nel corpo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: proponetevi di raggiungere finalità unicamente pratiche, desistendo da progetti chimerici. Mirnaccia di cadere in qualche tranello. *Sentimenti*: in mancanza di idee chiare non formulate giudizi, non prendete impegni. *Salute*: confusione mentale emotività ad effetto negativo, autocontrollo.

Le mostre d'arte a Torino

Pittura e scultura danesi in una grande esposizione

La rassegna alla « Promotrice » - E' la prima di una serie di manifestazioni che illustreranno tutti gli aspetti della vita in Danimarca

Nella palazzina della Promotrice delle Belle Arti, al Valentino, è stata aperta un'esposizione d'arte danese e delle isole Faerøer: è la prima d'una serie di manifestazioni che sotto il titolo « Ecco la Danimarca » si svolgeranno a Torino dal 29 aprile all'11 maggio. Il ministro della cultura danese, signor K. Helveg Petersen, nel discorso inaugurale ha dichiarato che è necessario « un equilibrio nella evoluzione della civiltà e che parallelamente al progresso tecnologico esista pure un impulso per sollecitare un analogo sviluppo dal punto di vista umano ».

All'arte è toccato di offrire un primo approccio con la realtà danese di cui altre rassegne riveleranno i diversi contenuti nei vari campi: da quello agricolo allo sport, dalla gastronomia al « design ».

La mostra si articola con una larga scelta della più recente produzione artistica danese; un apparato audio-visivo montato nel salone d'onore illustra al visitatore architettura ed urbanistica. Si tratta di una serie di proiezioni simultanee commentate sul tema « abitare e vivere » che danno un'efficace idea di come si vive in Danimarca in un giorno qualsiasi, in un ambiente che costituisce non soltanto « la cornice della nostra esistenza », ma qualcosa di più, se tra l'altro è vero che, come ha scritto Virtus Schade, « il mite paesaggio danese — privo di montagne e di valli — può essere considerato una premessa dell'arte danese, anche di quella più astratta ».

Quella architettura che aderendo alle necessità della vita « in un paese dal clima instabile e ventoso » punta sulla confortevole intimità d'un ambiente accogliente, caldo e funzionale, nasce ad esempio da armoniose pianificazioni ovunque accettate per il bene comune, rispecchiando un profondo senso di giustizia sociale assai diffuso nei paesi nordici.

Nelle arti figurative, la Danimarca, partecipe delle vicende del gruppo internazionale Cobra (COpenaghen, BRuxelles, Amsterdam), con Asger Jorn, Carl H. Petersen e la Ferlov, riconferma il suo naturale interesse per il segno grafico, sia pure nell'ambito delle tecniche più moderne. Le pagine di Brynjolf, Jan Nielsen, di Winther e Thorborg, con quelle di Palle Nielsen e Paul Ägger, di Vera Myhre (che vedemmo già a Lugano), come Tage Skovlatt, presente anche a Firenze nel '66, si sviluppano in forme di derivazione generalmente espressionista.

Degli scultori alcuni ci erano già noti, cominciando da Jacobsen che nel '66 divise con Etienne Martin il gran premio per la scultura alla Biennale di Venezia, dove vedemmo anche Henry Heerup e Nellemose: attento questi all'espressivo modellato naturalistico, quello partecipe del movimento Cobra; mentre Erik Heide tende al surreale chiudendo in pesanti gabbie di ghisa uccelli e macabri scheletri d'animali; Bent Sorensen fonde nel ferro uccelli e cavalli alati.

Peter Alsig-Nielsen dipinge grigi capannoni di lamiera in tele quasi scure, mentre Andersen riesce a dare forma astratta al suo concluso espressionismo. Olivia Holm Møller dà un volto popolare al mito del Vitello d'oro, e Christian Rylander appare mosso da una bizzarra vena di ispirazione vagamente surreale; Lauritz Hartz sembra voler dare il senso delle stagioni all'essenziale disegno dei suoi paesaggi.

Nei quadri dei pittori delle isole Faerøer si alternano vedute d'un gusto assai semplice, se non proprio primitivo, ritratti, qualche vicenda della cronaca della vita di ogni giorno e tinte con colorita spontaneità, frutto di una visione che potrà apparire magari « impegnata » di fronte al mondo, ma aderente all'indole del popolo, di cui ha saputo farsi espressione eloquente e rappresentativa: al punto da meritare la creazione d'un Museo d'arte delle isole Faerøer inaugurato alla periferia della capitale di Thorshavn nel febbraio dell'anno scorso.

Angelo Dragone

I consigli dell'assicuratore

Cervelli elettronici per scoprire le truffe

Ho sentito dire che le Compagnie di assicurazione sono in grado di scoprire qualsiasi tentativo di truffa per mezzo di strumenti elettronici. E' vero? Distinti saluti.

Brian Muggia - Torino

Le Compagnie di assicurazione non hanno strumenti del tipo di quelli usati da « 007 » e purtroppo non ce n'è ancora uno, infallibile, « anti bidonisti ». Però qualcosa esiste e l'elettronica c'entra, almeno in parte. Esiste infatti lo « schedario nazionale dei sinistri » in cui sono registrate tutte le denunce raccolte dalle principali, o meglio, da quasi tutte le Società italiane.

Questo schedario nazionale si avvale di macchinari e di elaboratori elettronici. In pratica, ogni qualvolta un veicolo è coinvolto in un sinistro lo « schedario » viene informato ed è in grado attraverso i suoi elaboratori elettronici di dire se, e in quali date, con quali altri veicoli e con quali Compagnie è stato coinvolto in altri incidenti. Se le risposte contengono, per la Compagnia, elementi di sospetto, questa si rivolge alle « consorelle », chiede copia della documentazione raccolta, confronta i danni.

Questo sistema è valido non solo per impedire le truffe vere e proprie, ma anche per contestare le richieste di risarcimento per « deprezzamento » di una macchina di recente fabbricazione ma già coinvolta in altri incidenti, consente, inoltre, di evitare di pagare una seconda volta la stessa riparazione. Non serve, purtroppo, quando l'incidente riguarda persone non assicurate: ma dal 12 giugno, con l'obbligatorietà questa lacuna sarà colmata!

E' chiaro che esiste un tipo di truffa contro la quale il « centro nazionale », per quanto alimentato in futuro dalle notizie di tutti i sinistri (anche quelli non denunciati, magari ad arte), sarà sempre impotente come, ad esempio, l'attribuire a colpa di un terzo un ribaltamento, un'uscita di strada. Contro questo genere di truffe non restano che le normali indagini. Ma non sarà inutile ricordare a certe persone che considerano trucchi del genere come peccati veniali, che per il codice penale si tratta né più né meno che di reato di truffa, punito con la reclusione fino a tre anni, ed anche più se il danno è di rilevante gravità.

Giuseppe Alberti

Rubato a Londra un dipinto di Rubens

LONDRA, martedì sera.

La polizia londinese ha annunciato che un dipinto di Pietro Paolo Rubens, « Dario e la sua famiglia davanti ad Alessandro », valutato circa 13 milioni di lire, è scomparso da una galleria londinese.

Il dipinto si trovava in una galleria del quartiere di Mayfair. (Ansa-Upi)

Nel musical televisivo "Mai di sabato, signora Lisistrata,,

MILVA SI RIBELLA AL POTERE MASCHILE

Gino Bramieri

Milva, la protagonista, accanto a Gabriella Farinon non più in veste di presentatrice

ROMA, martedì sera.

A Milva, Lisistrata è cordialmente antipatica: « Questa donna piena di prosopopea, che crede di essere chissachi, che fa all'amore col marito solo di sabato e un sabato decide pure di cominciare lo sciopero ad oltranza. Ma come potrebbe essermi simpatica? Se al posto suo ci fossi stata io il titolo della commedia non sarebbe "Mai di sabato, signora Lisistrata" ma "Anche di martedì, signora Milva"... ».

Nello Studio 1 di via Teulada siamo agli ultimi giorni di prove della riduzione televisiva di « Un trapezio per Lisistrata » di Garinei e Giovannini. Il titolo sarà sicuramente modificato giacché il « trapezio » non è più un abito alla moda e ricorda solo il circo equestre: i due autori hanno proposto « Mai di sabato, signora Lisistrata » perché il sabato è il giorno dedicato all'amore coniugale e dovrebbero esser vietati scioperi e rivoluzioni. Ma ai dirigenti tv questo nuovo titolo non piace e se ne sta cercando un terzo.

I rapporti tra Garinei e Giovannini e la Rai non sono dei migliori, anche perché — diciamo la verità — i due autori romani, abituati al Sistina a fare tutto ciò che a loro pare giusto, mal sopportano le regole tradizionali del lavoro in televisione. Si sono arrabbiati per il titolo, si sono arrabbiati perché a « Teatro 10 » hanno fatto un quiz all'insegna del loro « Musichiere », si sono arrabbiati per alcuni orari. Insomma, si arrabbiano ogni giorno per qualcosa e i poveri funzionari sono intimoriti da questi due colossi del teatro italiano.

Gino Bramieri, invece, se ne sta buono buono: non fa che mangiare caramelle. Paolo Panelli lo ha battezzato Zio bombon e gliene ha regalato un chilo. Panelli è l'unico dell'attuale « cast » che abbia già ricoperto il ruolo nell'edizione teatrale della rivista (1958-59). Sarà ancora una volta Dimitrione accanto alla sua Tatiemide (Bice Valori): una coppia vagamente russificata, con lui militaresco, indefettibile, oppresso da una indelebile presunzione politico-militare e lei che lo chiama « orso bruno » ma che ne fa un cucciolo.

Bramieri ha il « complesso » di Manfredi. Era infatti l'attore ciociaro ad interpretare sul palcoscenico il personaggio di Euro. « E' vero che adesso "Lisistrata" si è trasformata — sostiene Bramieri —. Più moderna, più musicale, più lunga. Ma sarà inevitabile un confronto tra me e lui. Con la solita conclusione: chi, tredici anni fa, vide la rivista a teatro non mancherà di dire "certo che Manfredi era tutta un'altra cosa..." ». Milva e Bramieri saranno Lisistrata ed Euro, una coppia che, malgrado il nome arcaico, rivela le caratteristiche della moderna coppia dei coniugi europei (e nostrani in particolare). Una giusta via di mezzo, dunque, tra i « russi » Valori-Panelli e gli « americani » Farinon-Giuffrè.

Enrico Morbelli

concerti al Conservatorio

Che fiato!

Questa sera al Conservatorio un complesso tedesco di strumenti a fiato esegue, per iniziativa del Centro culturale tedesco e dell'Agimus, la « Suite in mi bem. » di Haydn, il « Divertimento » K 439 di Mozart, il « Sestetto » op. 71 di Beethoven, la « Serenata » K 375 di Mozart.

Alcuni distinti solisti di strumenti a fiato — due clarinettisti, due cornisti e due fagottisti — hanno costituito un complesso, avente lo scopo di far conoscere musiche poco conosciute e di rara esecuzione. Infatti non solo numerosi compositori moderni — nell'assillante ricerca di nuovi colori timbrici, che formano uno degli elementi principali dell'arte contemporanea — ma anche i musicisti classici hanno realizzato diverse loro concezioni con i soli strumenti a fiato.

Ne è una dimostrazione il programma che i « Westdeutsche Blaesersolisten » presentano questa sera, e che si apre con la Suite in mi bem. magg. di Haydn: una di quelle composizioni assai diffuse nel Settecento, quando la Hausmusik (cioè il piacere di far musica in casa) era abituale divertimento delle famiglie sia borghesi, sia aristocratiche. Tale Suite si sviluppa in un « Allegro », in una « Romanza » (Larghetto), in un « Minuetto » e in un « Rondò » (« Allegro »).

Analogo carattere — e anche analoga forma — presentano il Divertimento in si bem. magg. K 439, di Mozart e il giovanile Sestetto in mi bem. magg. op. 71 che Beethoven si indusse a pubblicare vari anni più tardi (forse per ragioni economiche). Esso consta di un « Adagio », di un « Allegro », di un « Adagio », di un « Minuetto, quasi allegretto » e di un « Rondò ». Chiude la serata la Serenata in mi bem. magg. K 375, che Mozart compose a Vienna verso il 1782 e dove manifesta con evidenza la sua maturazione tecnica e spirituale e la conseguente evoluzione della sua arte.

l. e.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri d'oggi.
BERMAN (Arcivescovado 9/18, 537.430): Olii e disegni di Graziella Bodo.
DANTESCA: Luce 60, including.
GALATEA: dipinti di Yves Tanguy.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 1, tel. 883.408): Personale di Aldo Greco.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di E. Edoardo Alesi.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Personale di Natale Manzi.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Cesare Peverelli « Il mio giardino alla Rumpeda » 24 aprile. Ore 10-13; 16-20.
HILTON (v. Assietta 29): Grande esposizione di Giulio De Milano, Giuseppe Tarantino, Francesco Menzio, Luigi Spazzapan.
IL FAUNO: Jan Lebenstein.
IL RIDOTTO (Rocca 35): V. Corredo personale. 10,30-12,30; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Achille Perilli. Or. 10-13; 16-20.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): I disegni di Romano Gazzera.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 33): espone Pietro Clarin.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 171): espone Romano Gazzera.
MARTANO: Personale Mark Rothko.
VIGITTI (via Viotti 9): personale di Edoardo Bellesi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 « L'ammaliatrice » di R. Clair con M. Dietrich, R. Young (St. Uniti 1941 - minuti 85).

Fiori di Primavera al VALENTINO
Tulipani e bulbose in gestre
Orario: 9-22,30

GOETHE-INSTITUT
Stasera ore 21,15
Conservatorio G. Verdi
Concerto del sestetto
Westdeutsche Blaesersolisten
Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven
Ingresso libero

LA PERLA
Stasera ore 21
alle Vecchie Glorie tutto Tanghi Valzer Polke Mazurke
NINO GALLO
annuncia il cantante voce d'oro italiana
LUCIANO TAJOLI
nelle più applaudite canzoni
e il DUO FASANO
G. Musso A. Giorda A. Zoppi

LE ROI
Giovedì 29 - Ore 21
in sostituzione di mercoledì per chiusura dei locali pubblici
BAL MUSETTE
Valzer - Polke - Mazurke
Gara tra i migliori ballerini d'altri tempi
con LUISELLA GUIDETTI
Venerdì 30 su Stampa Sera sarà pubblicata la foto del campione
Cavalieri abito scuro
Dame sera o mezzasera

FARO CABARET
Ore 21,30: VALZER e TANGHI
orch. di Mario PIOVANO
con
DANILO e JEN PORTA
ore 23,30: RECITAL di
Luisella GUIDETTI
Presenta Mario Olbidani
RICCHI PREMI ALLE DAME

NILLA PIZZI
alla
SALA GAY
appuntamento giovedì 29 aprile

Il coiffeur
LUCIO
presenterà a
LE ROI
le sue ultime
Acconciature maschili
Stasera alle ore 21,30

LA CASELLI ASPETTA UN FIGLIO

I coniugi Sugar il giorno delle nozze

Caterina Caselli, che nel giugno dello scorso anno è sposata con l'editore musicale Piero Sugar, attende un bambino. Lo ha detto in un'intervista concessa al settimanale « Sorrisi e canzoni TV ».

« Nascerà a novembre — ha precisato l'ex "Casco d'oro" che ha 25 anni —. E' ovvio che sono contenta ed emozionata, ma dovresti vedere i nonni... Si stanno già preoccupando se sarà maschio o femmina, a me non importa ».

Il marito tace e sorride. Vicepresidente e amministratore unico del complesso editoriale creato dal padre, il più potente degli industriali della canzone in Italia, è sempre stato accanto a Caterina Caselli.

Piero Sugar, che ha 29 anni, scoprì infatti Caterina Caselli al concorso « Voci nuove » di Castrocaro nel '64, quando era ancora una genuina e anche un po' rozza cantante da balera. La trasformò in « Casco d'oro », la ragazza che due anni dopo spopolò al Festival di Sanremo con Nessuno mi può giudicare in coppia con Gene Pitney. Si sono sposati solo lo scorso anno, dopo che l'« operazione Pigmalione » era andata in porto con alterne fortune.

« Quello che conta adesso è mio figlio » dice Caterina Caselli Sugar. E' particolarmente contenta, perché proprio in questi giorni ha finalmente preso possesso di un elegante attico, a Milano, quello che avrebbe dovuto abitare subito dopo le nozze. Ovviamente nei prossimi mesi limiterà la sua attività. Smetterà di cantare a metà maggio, dopo l'esibizione in coppia con Peppino di Capri, nella terza puntata di Senza rete.

Emilio Donaggio

Caterina Caselli

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

SUONA IL "DUCA,,

SECONDO CANALE: Ellington e la sua orchestra a « Protagonisti alla ribalta »
PRIMO CANALE: la commedia tedesca con Giulio Bosetti « Tradito e venduto »

Cinema di animazione per i ragazzi sul Primo Canale, alle 18,15, con « Gli eroi di cartone ».

Alle 21, va in onda la seconda puntata di « Tradito e venduto » del tedesco Franz Peter Wirth. Abbiamo lasciato, alla fine della prima parte, i due amici Paul (Giulio Bosetti) e Berni che, travestiti e con il volto nascosto da calze di seta, si apprestavano a rapire il gioielliere, quando, ad un tratto, si accorgono dell'imprevista presenza di Carolina. Troppo tardi per modificare il piano. Perciò rapiscono il gioielliere e Carolina. L'episodio di stasera s'inizia con la scena di Paul che porta i due rapiti, legati ed imbavagliati nel bagagliaio, verso la casa di Berni.

Giunti a destinazione, aprendo il bagagliaio dell'auto, Paul si accorge che il gioielliere è morto. L'ingranaggio minuziosamente preparato è così sconvolto e Paul medita di uccidere anche la ragazza. Accanto a Bosetti, vediamo Denis Manuel (Berni) e Christine Wodetzky (Carolina).

* *

Orizzonti della scienza e della tecnica (ore 22,15) è dedicata all'immunologia intesa non soltanto come studio dei mezzi di lotta escogitati dall'organismo contro i batteri ed i virus, ma, in senso lato, come lo studio delle diverse reazioni che l'organismo sviluppa per mantenere la sua integrità.

Questo tema viene trattato nel primo di una serie di tre servizi di Vittorio Lusvardi. Gli altri due servizi riguardano le malattie allergiche e le malattie autoimmunitarie. Durante la trasmissione vengono interpellati i più famosi ricercatori in questo settore.

* *

Dopo Boomerang, sul Secondo, alle 22,20, Protagonisti alla ribalta presenta Duke Ellington in un concerto registrato alla « Bussola » di Focette. Il duca si esibisce con la sua orchestra ricca di solisti famosi come Cootie Williams e Cat Henderson (trombe), Russel Procope al clarino e al sax contralto, Harry Carney al sax baritono e Paul Gonsalves al sax tenore. Accanto a questi solisti della vecchia guardia, Duke Ellington presenta alcuni nomi nuovi, da poco inseriti nella sua orchestra, fra i quali fa spicco il batterista Rufus Jones.

In programma: Rocking in rhythm, la New Orleans suite (in cinque parti) e altri temi consueti del repertorio ellingtoniano.

d. g.

Stasera, Ellington

Alla mostra di Chicco

Riccardo Chicco (qui in una spiritosa autocaricatura) espone le opere recenti di pittura all'Oxford Centre di via Bernardino Galliari 37, da stasera al 14 maggio

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Pasquale e il vagabondo)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (I proverbi ieri e oggi)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tradito e venduto (originale televisivo, 2ª puntata)
22,15 Orizzonti della scienza e della tecnica
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Boomerang (Ricerca in due sere)
22,20 Protagonisti alla ribalta (Duke Ellington)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 15: da Vignola (ciclismo); 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45 La tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache del lavoro, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: L'ultimo pianeta; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Gli sbandati (film); 22,40: Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,15 Canzoni allo sprint
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 Bis!
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Conchiglia di Riccardo Zandonai
22 — Profilo di Georges Duhamel
22,05 Le nostre orchestre di musica leggera
23,20 Il Girasketches

SECONDO

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Classe unica
16,05 Studio Aperto
18,15 Long Playing
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,02 Bellissime
20,10 Musicamatch
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Il senzatitolo
22,40 Eugenia Grandet di Honoré de Balzac
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 19; 21
16,20 Les Huguenots (Gli Ugonotti) di Giacomo Meyerbeer
16,45 Georg Friedrich Haendel
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 La filosofia della ragione
17,35 Storia del Teatro del Novecento, gli Anni Venti: il teatro della dialetti...
18,30 Musica leggera
18,45 Che fare dopo la laurea?
19,15 Concerto di ogni sera: Balakirev, Berlioz
20,25 Sei concerti op. 7 per clavicembalo, due violini e violoncello di Johann Christian Bach
21,30 Donaueschingen musiktage 1970
22,40 Libri ricevuti

notizie dello sport

STAMPA SERA
Martedì 27 - Mercoledì 28 Aprile 1971

Per chi suona (la) Campana: giocatori o dirigenti federali?

ATTACCO AL CALCIO (COME SISTEMA)

Non è in pericolo solo il campionato ma anche la Nazionale

La Lega (Stacchi) disposta a trattare?

MILANO, martedì sera.

Lo sciopero del 2 maggio può essere ancora evitato. L'Associazione calciatori professionisti, nel riconfermare la volontà di imporre un clamoroso arresto alla tredicesima giornata di ritorno dei campionati di A e B, aveva precisato di essere pronta a revocare immediatamente lo sciopero, qualora la Lega nazionale professionisti concedesse ai giocatori l'assicurazione di partecipare con poteri paritetici alla stipulazione delle norme economiche, previdenziali e assistenziali riguardanti direttamente i calciatori delle squadre dei due massimi campionati, A e B.

Nella presa di posizione dei capitani delle formazioni professionistiche c'era in sostanza contenuto un esplicito invito al dialogo. La Lega è l'ente che amministra il calcio professionistico ed emana annualmente tutte le norme che disciplinano i rapporti tra società e giocatori. In definitiva essa è il consorzio delle stesse società professionistiche, ovverossia dei presidenti di club, l'interlocutrice naturale dei giocatori di A e B. La Federcalcio, invece, è su un piano gerarchicamente superiore: può solo agire da intermediaria tra le prime e i secondi. Stamane la Lega ha risposto all'invito convocando l'assemblea delle società ed il consiglio direttivo per una riunione che avrà luogo giovedì 29, alle ore 15.

Ma perché la Lega nazionale ha atteso l'atto di forza dell'Associazione calciatori per scendere direttamente sul piano delle trattative con l'associazione dei giocatori? In questo interrogativo sta la spiegazione di tutta la vicenda. La Lega nazionale è presieduta dal dott. Aldo Stacchi, che da tre anni si oppone sistematicamente alla richiesta dei giocatori di partecipare alla stesura delle norme che li riguardano. Stacchi ha sempre adottato la tattica del «muro di gomma», contro il quale i giocatori sono regolarmente rimbalzati ogni qualvolta hanno cercato di porre sul tappeto i propri problemi in termini risolutivi. Dopo il primo ultimatum Stacchi aveva cercato di aggirare l'ostacolo, trincerandosi dietro l'iniziativa del presidente della Federcalcio Franchi: cioè la promessa che il consiglio federale avrebbe provveduto a costituire, entro il 10 maggio, una commissione puramente consultiva.

E' chiaro che la Commissione consultiva, senza l'impegno da parte della Lega di discutere con urgenza e serietà i problemi più attuali, avrebbe dovuto cominciare a riesaminare «ab imo» i rapporti tra giocatori e società, cioè avrebbe finito per diluire nel tempo le discussioni fino al punto da consentire al Consiglio direttivo della Lega (ovvero all'organismo rappresentativo delle sole società) di emanare unilateralmente anche le norme economiche valide per la stagione agonistica 1971-72.

David Messina

Il Coni non rinuncia al miliardo del Toto

dal nostro inviato

Roma, martedì sera.

Allora, è deciso: i calciatori professionisti italiani domenica scioperaranno. Nella lunga storia del nostro calcio non era mai successo che i giocatori decidessero una così importante manifestazione di protesta. Ieri a Roma i rappresentanti delle trentasei squadre della Lega Nazionale (A e B) hanno approvato all'unanimità la decisione del Consiglio direttivo della categoria. Quindi domenica prossima 2 maggio niente partite, niente Totocalcio.

I sindacalisti che guidano la protesta hanno voluto lasciare la porta aperta ad un eventuale accordo, dichiarandosi disposti a discutere ancora l'argomento con il presidente federale dottor Franchi e con il presidente della Lega dott. Stacchi. Attenderanno una convocazione sino a giovedì. Poi l'ordine di sciopero sarà confermato ed i giocatori abbandoneranno le sedi di residenza.

Tutto si è svolto secondo quanto previsto dall'avvocato Campana, che fin dal suo arrivo a Roma aveva palesato di non essere per nulla soddisfatto della promessa di costituire una commissione federale con lo scopo di studiare i problemi economici, assistenziali e previdenziali della categoria. *«Le commissioni di studio* — ha detto Campana — *non servono a nulla. Si radunano ogni tanto, i problemi sembrano insolubili e si rinviano. Noi vogliamo discutere alla pari, in commissione paritetica, i nostri problemi. Da una parte i dirigenti, dall'altra i giocatori. Non chiediamo aumenti di paga, non pretendiamo soldi in più. Però il mondo si evolve, anche i calciatori ora hanno una coscienza sindacale. I grossi nomi sacrificheranno qualcosa per i colleghi meno famosi e meno retribuiti».*

La richiesta pare logica, anche se potrebbe apparire assurdo che entrino in sciopero «lavoratori» pagati 50 milioni all'anno. *«Verissimo. Ma quanti sono questi personaggi? Venti, trenta, cinquanta? Il numero dei giocatori professionisti in Italia si aggira sul seicento-settecento. Il guadagno minimo — tutto compreso — è di sette-otto milioni all'anno. Non è molto se si pensa che la carriera dura appena dieci-dodici anni».*

La protesta dei calciatori, però, non riguarda tanto la paga quanto l'assistenza malattia e le previdenze per la vecchiaia. E' difficile pretendere una pensione dopo appena dieci anni di lavoro e con trentadue-trentatrè anni di età. Sarà difficile trovare una soluzione, ma qualcosa si dovrà pur fare. I regolamenti attuali non consentono la possibilità di includere giocatori in commissioni con poteri deliberativi. Occorre modificare lo statuto. L'iter per far approvare le varianti richieste è lungo e difficoltoso perché occorre convocare l'assemblea delle società, operazione che comporta almeno tre mesi di tempo e qualche milione di spese. Però si dovrà fare. I calciatori per sospendere lo sciopero accettano una promessa formale di Franchi che la modifica sarà fatta appena possibile.

Purtroppo il tempo stringe e le decisioni devono essere prese in fretta. Pensare ad una soluzione immediata al momento potrebbe apparire assurdo. E' facile, comunque, prevedere che sia le autorità di governo sia la presidenza del Coni faranno pressioni perché Franchi e Stacchi accettino il dialogo subito. La prima conseguenza della sospensione delle gare sarebbe l'annullamento del concorso Totocalcio previsto per domenica. Questo comporterebbe un danno diretto allo Stato ed al Coni di oltre un miliardo.

Ma c'è di più. Una disposizione della Lega prevede l'esclusione dalla convocazione per la squadra nazionale dei giocatori che non abbiano partecipato all'ultima giornata di campionato. Se la Lega decidesse di giocare «comunque», obbligando le società a presentare in campo le squadre ragazzi, succederebbe che nessun titolare azzurro potrebbe partecipare alla trasferta in Irlanda per la gara del 10 maggio a Dublino. La partita è valevole per il Campionato d'Europa, e pertanto non potrà essere rinviata. La disposizione potrebbe essere aggirata con la sospensione del torneo.

Pare che questo possa essere l'orientamento del dott. Stacchi e dei suoi collaboratori che diversamente dovrebbero affrontare il delicato problema della regolarità del torneo. Se si decidesse di giocare, e lo sciopero non fosse compatto e se qualche squadra in lotta per il titolo o per la retrocessione dovesse presentare elementi titolari affrontando un avversario composto solamente da ragazzi nascerebbe uno squilibrio atto a rivoluzionare tutta la classifica.

Il sindacato dei calciatori ha esaminato attentamente anche questa possibilità, affermando che qualora questo dovesse succedere, la categoria entrerebbe in sciopero ad oltranza, almeno sino a quando i dirigenti della Lega non avranno deciso di annullare le conseguenze.

Giulio Accatino

VALCAREGGI NEI GUAI

FIRENZE, martedì sera.

Il commissario tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, che fino a tarda sera è rimasto a Coverciano per concordare con i suoi collaboratori le future trasferte della Nazionale olimpica e della «Under 21», appresa la notizia dello sciopero dei calciatori, ha espresso profondo stupore anche e soprattutto in relazione alle eventuali conseguenze che si potrebbero ripercuotere sulle formazioni azzurre. Il c.t. ha comunque aggiunto di essere fiducioso in una soluzione positiva della vertenza.

La «comune» dei calciatori. Al tavolo siedono: Bulgarelli, Zani, Rivera, Mupo, l'avv. Campana, Mazzola e Sereni.

ORTIS DEBUTTO POSITIVO A LONDRA

(e. r.) Ortis fu nel 1970, dopo il ritiro dalle piste di Viani il miglior purosangue italiano vincendo il Derby ed il Gran Premio d'Italia; finito non piazzato a Parigi, nell'«Arc de Triomphe» corse ancora a Milano e fu battuto solo di una testa da Bacuco nel Gran Premio del Jockey Club. Per quest'anno il suo proprietario, dott. Vittadini, ha deciso di sfruttarlo in Inghilterra e lo ha affidato ad un allenatore britannico. Sabato Ortis ha corso per la prima volta oltre Manica ed è giunto secondo a Sandown Park nelle importanti «Coronation Stakes» (2040 sterline al vincitore, 2000 metri) in cui ha ceduto solo di un'incollatura a Pembroke Castle. Ortis era montato da Duncan Keith; al quarto posto si è piazzato il compagno di scuderia di Ortis, Loud. Ortis era partito terzo favorito, a 3 contro 1.

Oggi sulle piste italiane trotto a Milano e Napoli, galoppo a Roma. A San Siro, nel Premio Lecco (L. 2 milioni, m 1600) corrono: Marchesana, Adorada, Rendit, Ipnosi, Nibbiano, Vadim, Dundeen Hanover. Favoriti: Fotonar, Tarzo, Quisana, Simona, Oberta, Dundeen Hanover, Trento, Quales. Ad Agnano, nel Premio del Cilento (L. 3.000.000, m 1660) si presentano Sprint Smit, Plain, Amor Mio, Ceiba, Tagaste. Favoriti: Brianza, Fedalma, Amalfi, Movigo, Lottatore, Sprint, Petra, Satiro. Alle Capannelle, Premio Orazio (L. 3.630.000, m 2100): Pop Corn 53, Alua'Ir 53, Bouquet 53, Last Drink 51½, Scarlatto 53. Favoriti: Conte di Dobbiaco, Lenno, Anta, Rodano, Scarlatto, Pine Wood, Glommen.

Azzurre Il c.t. della Nazionale azzurra di calcio femminile (Fici), Giuseppe Cavicchi, in vista dell'incontro Italia-Danimarca del 6 maggio a Torino (Stadio Comunale, ore 21), ha convocato 20 calciatrici: Avon, Ciceri, Carillo, Isoldi e Mondo (Real Torino); Cancelo, Negri, Stoper, Varone, Vignotto (Real Juventus); Colombo, Conter, Fabbris, Giubertoni (Ambrosiana); Castellarin, Martini, Seghetti (Olimpia Verona); Pessone e Schiavo (Astro); Crispelli e Sogliano (Saronno); Caffari e Finardi (Vermi Milesi Parma); La Cascio e Barretta (Sanfrediano di Palermo); Strazza (Genova). Le giocatrici dovranno trovarsi a Montecatini dove domenica alle 11.30 disputeranno una gara di allenamento.

Rocco e Rosato ieri a Torino nel corso dell'inaugurazione dello studio «Erre» (Moisio)

Come si perde uno scudetto con "paron,, Rocco rassegnato

Rocco non si sente in colpa? No. A chi gli domanda: «Ma non crede che il Milan abbia sbagliato tutto?», lui risponde: «Macchè, io anzi grido: viva il Milan! E poi questo, almeno in partenza, per noi doveva soltanto essere un campionato di transizione. Abbiamo cambiato un paio di "pezzi" in squadra, ma ci occorreva l'indispensabile assestamento. All'inizio è andata bene, siamo corsi dietro al Napoli, lo abbiamo raggiunto, lo abbiamo superato, siamo rimasti in testa alla classifica per quattro mesi. Se poi è arrivata una squadra che nelle ultime diciannove partite ha raccolto trentacinque punti sui trentotto disponibili che cosa possiamo farci? Non siamo stati noi ad andare piano, sono stati i nerazzurri ad andare troppo forte. E di fronte ai nerazzurri mi tolgo tanto di cappello».

Toltosi il cappello, Rocco continua: «Però debbo far rilevare un particolare: se una squadra vince sempre, come succede all'Inter in questo periodo vuol dire che il calcio è in regresso. Quindi apriamo le frontiere, diamo sfogo a questo calcio, altrimenti i nostri giocatori diventano complessati al punto che si chiuderanno tutti in difesa e più nessuno avrà il coraggio di attaccare».

«Eppure dovranno pur esserci dei motivi per cui questo Milan è chiaramente calato alla distanza».

«I motivi sono due, si chiamano Rivera e Benetti. Gianni è stanco, nella testa, non nelle gambe. Lui deve sempre essere il migliore, sempre giocare bene, un po' di riposo gli spetterebbe dopo anni e anni trascorsi sulla cresta dell'onda. La storia dell'hostess poi ha ulteriormente turbato la sua vita privata al punto che non lo lasciavano più in pace. Insomma, per tutto l'anno non ha giocato tranquillo. Benetti dopo l'incidente a Liguori è parso trasformato, non è stato più lui e senza questi due giocatori capirete come mai il nostro motore sia andato giù di giri. Ora probabilmente li manderò in montagna tutti e due».

«Comunque nessun dramma».

«No, per me non è un disonore perdere contro un'Inter che ha fatto trentacinque punti su trentotto».

HERIBERTO (OGGI) E L'INTER
COME SI VINCE UNO SCUDETTO SENZA HERRERA

Eccoci nuovamente intenti a dialogare con Heriberto Herrera. Gli proponiamo.

«Facciamo il punto della situazione».

E lui: «Io di solito mi attengo alla matematica. Dovrei dire quindi che, matematicamente, l'Inter non è ancora campione. Non lo faccio perché dall'analisi della situazione anche a me pare che le possibilità del Milan si siano esaurite».

«L'ormai probabilissima vittoria dell'Inter può essere considerata sorprendente?».

«No. L'Inter non era partita male all'epoca in cui la dirigevo io. Le iniziali battute d'arresto e, soprattutto, le due sconfitte che portarono al mio allontanamento sono facilmente spiegabili. L'Inter incontrò, se ben ricorda, il Cagliari e il Milan che marciavano già a piena andatura. Il Cagliari non aveva perso Riva che doveva giocare una settimana più tardi a Vienna e il Milan stava crescendo in maniera travolgente, mentre all'Inter era venuto a mancare Boninsegna. Basterebbe questo particolare a spiegare la temporanea perdita di punti nei confronti delle avversarie. Ma l'Inter di oggi è, in pratica, il seguito dell'Inter di ieri, dato che la squadra non ha mai avuto alcun problema da risolvere sul piano fisico-atletico».

«E' lecito riallacciare l'Inter di questa stagione a quella della precedente annata...?».

«Io non parlo volentieri e soprattutto non desidero essere frainteso, poiché rispetto tutti i colleghi. Preferisco parlare dei problemi calcistici in generale oppure dei miei punti di vista sulla preparazione delle squadre, senza fare alcun preciso riferimento all'Inter o alla Juventus o a Rocco o anche alla partita Torino-Cagliari alla quale ho assistito e in cui una delle

formazioni ha concluso la gara quasi in ginocchio».

«Si stava dicendo dell'Inter e del Milan...».

«Bene. Io penso che ci deve essere un motivo per cui una squadra mantiene e anzi migliora il proprio ritmo e un'altra, invece, cala alla distanza. Non mi pronuncio perché la cosa non mi riguarda. Posso dire però che, nel caso dell'Inter, non c'erano problemi all'inizio della stagione. La squadra era ben preparata atleticamente e lo schieramento era stato poco modificato. Le basi erano quelle dell'antecedente stagione, ma Boninsegna, per citare un nome, era stato ricostruito e già aveva perso cinque o sei chili di peso superfluo. Anche Corso, del resto, aveva ritrovato un peso equilibrato e adatto al suo fisico. Se trascuriamo qui le ragioni extratecniche o extrasportive che hanno condotto al mio allontanamento, io ripeto che l'Inter era, già in ottobre, pronta a fornire lo sforzo che ha compiuto agevolmente in inverno e svolge ora in primavera. Al punto fondamentale della preparazione atletica va aggiunto quello psicologico. Se una squadra ben preparata non vince subito, non importa. Non si deve mollare. Occorre insistere. Guai a impressionarsi di fronte alle prime difficoltà. Peggio ancora se si va alla ricerca di colpevoli».

«Dove sarebbe oggi la Juventus se avesse avuto i 13 gol attesi da Anastasi?».

«L'atleta ha sofferto molto, ma non ha segnato. Ebbene, io dico che non è colpevole. Si parla spesso del morale degli atleti. Io affermo che non si deve mai mandare a casa un giocatore. Non intendo riferirmi all'uno o all'altro atleta. Parlo soltanto della necessità di insistere sullo schieramento tipo. Il progresso viene dalle partite e dall'impegno ufficiale, ma non dal solo allenamento infrasettimanale o dalla gara della De Martino. Se un giocatore non è qualificato oppure ammalato oppure infortunato, lo mantengo nello schieramento anche quando in qualche partita non abbia avuto un rendimento completo. L'atleta che gioca si ricarica. Il riposo potrà essergli assegnato durante la settimana, e non già facendogli saltare una partita».

«Lo sciopero dei calciatori risulterebbe quindi dannoso...».

«L'argomento non è di mia competenza».

«Calcio azzurro?».

«L'Eire non mi sembra un avversario tale da impensierire l'Italia».

«Riva?».

«Mi è piaciuto il suo gol per la calma dimostrata nel realizzarlo. Ecco un altro caso di recupero ottenuto mediante l'inserimento insistente di un atleta nella formazione».

«E se parlassimo di lei e del suo avvenire?».

«E' presto: il campionato deve ancora concludersi».

«Qualche contatto?».

«Non lo so. Può darsi. Non sono sparito dalla circolazione. Se incontro delle persone che mi parlano di calcio, anch'io posso partecipare alla conversazione. Non è così?».

E' così, e non vale la pena di insistere. Heriberto Herrera conosce l'arte del far correttamente calare il sipario al momento giusto.

Massimo Della Pergola

Serata di Fiere (domani a Torino) per il match-bis col Colonia

A NOVANTA MINUTI DALLA FINALE

MACISTE TRA I PALI

«Big Pilon» (o Massimo Piloni) pensa a fare il bis di Colonia quando parò tutto o quasi

Piloni è un gigante e lo dimostra, anche se per sollevare Furino non occorre gran forza

Se la Juventus accederà alla finale di Coppa delle Fiere parte del merito andrà a Massimo Piloni. «Big Pilon» (pronuncia inglese: Pailon) o «Maciste», non è nuovo a imprese positive in campo internazionale. L'anno scorso nel torneo italo-inglese aveva fornito una prestazione ad alto livello rivelandosi, al suo esordio in prima squadra, come un punto di forza della difesa juventina. Chiamato nuovamente a un importante impegno Piloni stupisce (soprattutto chi non lo conosce) per la maturità tecnica che dimostra di avere acquisito. In proposito, non dimentichiamo che maestro di Piloni è Sentimenti IV, il grande portiere degli anni '50.

Domenica al termine dell'incontro Lazio-Juventus il trainer argentino Lorenzo ha detto:

«La Juventus deve ringraziare Piloni, altrimenti non so come sarebbe andata a finire».

«Non esageriamo — risponde dopo due giorni di riflessione a Villar Perosa il diretto interessato — ho fatto soltanto il mio dovere, sappiamo che è fin troppo facile montarsi la testa e gonfiarsi come palloni...».

«Per carità, così è sufficiente. Quanto pesa?»

«Sono riuscito a dimagrire molto negli ultimi tempi, mi costa uno sforzo continuo, ma lo faccio volentieri perché è l'unica maniera per mantenersi in piena forma, anche tecnicamente».

«E' vero che in partita subisce sempre botte e non ne restituisce mai?»

«Anche se fosse? Non ci trovo mica gusto! Cerco di uscire nella maniera migliore, riparandomi dai colpi cattivi, ma bado soprattutto alla palla, a pinzarla o a colpirla forte, non ho tempo per restituire le botte. Se lo facessi dopo, a gioco fermo, sarebbe una sciocchezza inutile».

«E' cambiato qualcosa per lei negli ultimi incontri?»

«Adesso ho la fiducia dei miei compagni: è facile per un portiere accorgersi se la difesa gli accorda fiducia o piuttosto lo teme. Una volta giocavano più chiusi, quasi mi marcavano, adesso vedo che sono più aperti. Quando non hai fiducia nel portiere ribatti via la palla alla meno peggio, cercando di evitare di metterlo alla prova: questo adesso non succede più».

«Ha paura dei tedeschi?»

«Perché dovrei averne?»

«I gol in trasferta valgono doppio: prendere un gol è come incassarne due contemporaneamente».

«Già, non ci avevo pensato. Non mi piace mica tanto questa regola dei gol doppi, ci guadagnano soltanto gli attaccanti».

«Però se salva la rete con una parata miracolosa è come se la salvasse due volte, merito doppio».

«Meno male, così sono più tranquillo».

«Qual è il suo maggior pregio?»

«L'uscita».

«Difetto?»

«I palloni bassi».

Passa Haller: «Vieni Massimo che ti porto al cinema».

«Ha visto? — conclude Piloni — Come sono simpatici i tedeschi?».

Salvatore Rotondo

RUPP «bestia nera» DI MORINI

Ernst Ocwirk conferma per domani la formazione della gara di andata a Colonia: «Non c'è molto da scegliere — dice il corteseissimo trainer austriaco —. Overath è rimasto a casa, quindi la squadra è la solita, con Cullmann numero dieci al posto del nostro regista». I giocatori del Colonia sono giunti in mattinata a Caselle, dopo un viaggio rallentato a Francoforte da uno sciopero inatteso del personale dell'aeroporto. Anche per questo, i volti dei componenti la comitiva non erano molto allegri. Solo questo, o coscienza di aver poche speranze? «Bene, non sarà facile — risponde Ocwirk —, ma possiamo anche fare il risultato clamoroso. Senza Overath il gioco di squadra è meno vario, ma in campo ci saremo anche noi». Formazione per domani: Manglitz; Thielen, Hemmersbach; Simmet, Biskup, Weber; Kapellmann, Flohe, Rupp, Cullmann, Loehr.

Vantaggio (teorico) di una rete

La Juventus domani affronta il Colonia con il vantaggio teorico di due reti ad una. L'incontro di andata si era concluso con una rete per parte, ma in Coppa delle Fiere i gol in trasferta a parità di punteggio valgono il doppio. Alla Juventus dopo il risultato di Colonia domani sarà dunque sufficiente lo 0-0 per qualificarsi alla finale. L'1-1 dopo i 90' di gara costringerebbe l'arbitro francese Manchin a dirigere i tempi supplementari, durante i quali le reti del Colonia non varrebbero doppio. Se dopo i 120' di gioco il risultato fosse ancora bloccato sull'1-1 si ricorrerebbe ai calci di rigore: in serie di cinque per parte, come nelle competizioni internazionali a livello di club. Il 2-2 qualificherebbe i tedeschi.

Le due date della finale

Sono già state fissate le date per la finale che si disputerà con gare di andata e ritorno il 26 maggio e 3 giugno. L'eventuale qualificazione della Juventus costringerebbe la squadra torinese a rinunciare al torneo italo-inglese di giugno. Nelle finali vigerà la medesima disposizione regolamentare riguardante le reti in trasferta delle semifinali.

Le due finaliste decideranno di comune accordo, antecedentemente al primo dei due incontri, se in caso di parità dovrà essere disputata una finalissima sul campo di una delle due squadre o se la vincitrice della Coppa verrà decisa, come nelle qualificazioni, dai tempi supplementari ed eventualmente dai calci di rigore.

Israele L'Italia parteciperà alla nona edizione dei Giochi internazionali di Hapoel in programma in Israele dal 29 aprile al 5 maggio. Saranno presenti alle gare 800 atleti in rappresentanza di 25 Paesi.

Boniperti e Vycpalek: "Non sottovalutateli„

LA JUVE PIU' FORTE

(per undici tedeschi arrabbiati)

dal nostro inviato

Villar Perosa, martedì sera.

Vigilia di Juventus-Colonia, una partita che il pubblico torinese «deve» vedere. In attesa di tempi migliori (e arriveranno state certi) il calcio internazionale a livello di spettacolo non bussa tanto facilmente all'uscio di casa nostra. L'ultimo ricordo si ricollega a Juventus-Benfica, quattro anni fa. Arriva il Colonia ed è di nuovo ora di fare festa, anche perché la squadra bianconera sta per intascare il biglietto che la condurrà alla finale di Coppa delle Fiere (andata e ritorno presumibilmente contro il Leeds che alla stessa ora domani giocherà contro il Liverpool dopo aver vinto la prima partita in trasferta per 1-0), una competizione che quest'anno per il valore delle squadre classificatesi agli ottavi di finale ha assunto un'importanza eccezionale, sul piano tecnico il suo valore è superiore persino alla Coppa dei Campioni. Basti ricordare le quattro semifinaliste: Leeds, Liverpool, Colonia e Juventus, appunto.

La vendita dei biglietti procede a ritmo sostenutissimo. La televisione ha reclamizzato decorosamente (anche se avrebbe dovuto fare qualcosa di più) il confronto di Colonia ed ora tutti vogliono correre allo stadio per assistere alla partita decisiva. Non dimentichiamo tra l'altro che la Juventus è rimasta l'unica rappresentante del calcio italiano nei vari tornei europei. L'incoraggiamento a questo punto è perlomeno d'obbligo.

Haller è in forma

Stamane i bianconeri hanno concluso la preparazione sul campo di Villar. Si è avuta la conferma di una generale condizione fisica e psicologica piuttosto felice. Stasera Boniperti salirà in Val Chisone per completare l'opera di Vycpalek. Solite raccomandazioni che in questo caso, però, sono indispensabili. Il risultato dell'andata (1-1) ha assegnato alla Juventus un vantaggio teorico perché spiana almeno psicologicamente la strada che conduce alla finale. Però c'è il rischio di una deconcentrazione che contro un avversario esperto tatticamente e tecnicamente provveduto può capovolgere benissimo i pronostici della vigilia.

Mancherà Overath e stamane, all'arrivo del Colonia, se n'è avuta la conferma. Ma nella squadra tedesca rimangono in piedi quattro nazionali attorniati da altri sette compagni di squadra che non lasceranno nulla di intentato per rendere difficile il compito della Juventus. Un gol a freddo del Colonia potrebbe mettere in disagio la Juventus costretta a rimontare con il rischio di esporsi ai contropiedi del piccolo Rupp e compagni. Proprio di Rupp, Morini dice: «Tanto è piccolo quanto è veloce. Ti sguscia via da tutte le parti. Guai a dimenticarlo in qualche zona del campo».

Per Morini è stata una stagione felicissima. Ha fermato quasi tutti i centravanti, Boninsegna in testa. Ora giustamente avanza certe pretese sulla maglia azzurra. Dice: «E' finita l'epoca del Bercellino e del Guarneri. Adesso un po' tutti gli stopper si equivalgono. Molti di questi sono in crisi, io credo di non esserlo, quindi perché il signor Valcareggi non dedica un po' di attenzione anche a me?».

L'armonia regna sovrana nel ritiro di Villar. Risolto felicemente con il buon senso di tutti il caso Anastasi, la «famiglia» è ricomposta e guarda al futuro prendendosi idealmente per mano. Haller è su di giri. Lo conferma il suo viso sempre rosso, perché il sangue nelle sue vene gira al ritmo giusto. Dice: «Io so tutto del Colonia, ma so anche che la Juventus è fortissima. Mi spiace per i miei compatrioti».

E poi ritorna subito agli scherzi e alle battute che tengono allegra la compagnia. Anastasi denuncia di essere sottopeso. Una questione fisica? «No — replica — è soltanto una questione nervosa. Sono dimagrito a forza di pensare al gol». Anastasi in Coppa su sette partite giocate ha realizzato otto gol. In campionato è un'altra storia. C'è un motivo essenziale? «No, è un anno così. Domani sera, però, vorrei regalare un gol al pubblico torinese, come ai bei tempi. Comunque a pensarci bene credo di essere guarito dalla psicosi delle occasioni mancate».

Furino si tasta l'alluce del piede sinistro e conferma: «Giocherò, magari con le scarpe più lunghe di un paio di numeri, così arrivo anche prima sul pallone».

Capello annuncia: «A centrocampo non ci annoieremo».

«Meglio così — dice Causio — dove c'è da correre io mi diverto».

Spinosi sembra imperturbabile. «Un'altra partita. Più difficile, meno difficile. Che importa, tanto ormai nel calcio non c'è più nulla di facile. Giochiamocela, è il nostro mestiere».

Franco Costa

PROTESTA DELL'USSI PER BUI

Il Gruppo Subalpino dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, appresa l'aggressione al giornalista Paolo Pentacolone avvenuta il 25 aprile scorso negli spogliatoi dello stadio Comunale da parte del giocatore Gianni Bui del Torino, ha indirizzato un telegramma di protesta alla presidenza della società granata. Nel testo, inviato per visione alla Figc ed alla Lega Nazionale Calcio, si dice tra l'altro:

«Il Gruppo subalpino dell'Ussi, informato dell'oltraggiamento aggressivo di Bui, rileva la gravità dell'accaduto, stigmatizza l'intollerabile comportamento dell'atleta e rivolge alla società di appartenenza la richiesta di prendere gli opportuni provvedimenti disciplinari».

Bossi Salvo imprevisti rinvii giovedì sera a Madrid, con inizio alle ore 22, avrà luogo il combattimento in cui Carmelo Bossi porrà in gioco il titolo di campione del mondo dei medi-junior contro José Hernandez. Nel clan dello spagnolo, come in quello di Bossi, l'ottimismo è assoluto, autorevoli tecnici locali sono però dell'avviso che tanta «matematica certezza» nella vittoria può implicare una sottovalutazione delle possibilità del campione del mondo, che devono essere invece tenute in debito conto. Bossi, intervistato al suo arrivo dai giornalisti, ha categoricamente negato di aver mai avuto paura di Hernandez, l'argomento della sua presunta paura venne a suo tempo trattato da tutta la stampa sportiva spagnola.

In volo Il campione mondiale dei medi, l'argentino Carlos Monzon, è in volo da Buenos Aires alla volta di Roma per l'incontro dell'otto maggio a Montecarlo con Nino Benvenuti. Monzon si fermerà nella capitale italiana fino a giovedì. Con Monzon viaggiano il direttore tecnico Amilcar Brusa, l'organizzatore Juan Carlos Lectoure ed il campione argentino dei galli Hugo Bidyeran.

LANCIA 2000 NUOVA CON IL VECCHIO SCUDO

La nuova berlina 2000 che la Lancia immetterà sul mercato tra breve, presumibilmente all'inizio di giugno. Pur traendo origine dalla Flavia nella impostazione meccanica di base (trazione anteriore, motore a 4 cilindri orizzontali contrapposti, impianto frenante a quattro dischi con servofreno, sospensione anteriore a ruote indipendente con molla e balestra trasversale), è stata profondamente rinnovata nell'estetica, nelle caratteristiche generali, nelle prestazioni, nella sicurezza attiva e passiva. Nella modernissima carrozzeria è tornato un vecchio elemento tanto caro ai «lancisti»: la tradizionale mascherina a scudo. Le dimensioni della nuova 2000 sono (tra parentesi i valori della Flavia): lunghezza mm 4620 (4580); altezza mm 1460 (1500); carreggiata anteriore mm 1332 (1320), posteriore mm 1288 (1280); capacità del vano bagagli 450 litri (440). Potenza del motore 115 cv Din a 5500 giri al minuto. Le velocità massime di catalogo sono: 185 chilometri orari in quarta, 128 in terza, 83 in seconda, 50 in prima

La Bonnie dello scippo in tribunale a Napoli

Napoli. Anna Fersula, la Bonnie quindicenne napoletana, capo di una banda di scippatori, in tribunale (Telefoto)

Conclusa ieri l'istruttoria (dopo quasi un anno e mezzo)

Valpreda è rinviato a giudizio per la strage di piazza Fontana

Oltre all'ex ballerino i principali imputati sono Mario Merlino (estremista di destra, figlio di un funzionario del Vaticano), Emilio Borghese e Roberto Gargamelli - Rischiano l'ergastolo Coinvolte altre otto persone (tra cui i familiari di Valpreda)

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Pietro Valpreda: dopo un anno, quattro mesi e quindici giorni si è conclusa ufficialmente ieri l'istruttoria nei suoi confronti. Il risultato era previsto da tempo. Il giudice istruttore ha disposto il rinvio a giudizio dell'ex ballerino per strage, pubblica intimidazione con materie esplosive, per danneggiamento di edifici pubblici, per lesioni personali, per detenzione e trasporto di esplosivo, associazione a delinquere. Insieme a Pietro Valpreda si ritroveranno in un'aula della Corte d'Assise, presumibilmente ad ottobre o tutt'al più a novembre, Mario Merlino, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli.

L'interrogativo al quale i giudici dovranno dare una risposta è terribile: quattro ergastoli o quattro assoluzioni. Esiste anche una terza soluzione che avrebbe il valore di un compromesso: niente condanna per la strage, condanna soltanto per l'associazione a delinquere, ovvero una pena che potrebbe anche arrivare a sette anni di reclusione.

Quello di Valpreda, Merlino, Borghese e Gargamelli è il gruppo dei maggiori protagonisti ai quali il giudice istruttore attribuisce la responsabilità della strage avvenuta a Milano in piazza Fontana (16 morti e 88 feriti) e degli attentati compiuti a Roma (alla sede della Banca Nazionale del Lavoro con 14 feriti e all'Altare della patria) il pomeriggio del 12 dicembre 1969. Emilio Bagnoli, invece, dovrà difendersi soltanto dall'accusa di associazione per delinquere perché è stato prosciolto da quella di strage; Roberto Mander, infine, finirà in un riformatorio giudiziario: il giudice istruttore dott. Ernesto Cudillo si è trovato d'accordo con il pubblico ministero ed ha ritenuto che il giovanissimo figlio del noto direttore d'orchestra (è nato a Roma il 26 marzo 1952) è un minore di anni diciotto non imputabile perché incapace di intendere e volere al momento dei fatti.

Altri imputati: Enrico Di Cola dovrà essere giudicato dalla Corte d'Assise per associazione a delinquere; Stefano Delle Chiaie per falsa testimonianza; Olivo Della Savia per detenzione e trasporto di esplosivo; tutti i familiari di Valpreda per avere detto il falso: la madre, Ele Lovati; la nonna, Olimpia Torri; la zia, Rachele Torri; la sorella Maddalena Valpreda. Complessivamente: dodici imputati di cui è stato disposto il rinvio a giudizio.

La ricostruzione del giudice istruttore dott. Cudillo: Mario Merlino, laureando in filosofia, già aderente ad una organizzazione di estrema destra extraparlamentare, ha organizzato il piano per compiere una serie di attentati dinamitardi contemporaneamente a Roma e a Milano; Pietro Valpreda ha sistemato la bomba poi esplosa il pomeriggio del 12 dicembre 1969 nella sede della Banca dell'Agricoltura; Roberto Gargamelli, invece, ha realizzato l'attentato a Roma nella sede della Banca Nazionale del Lavoro dove suo padre lavorava come cassiere; Roberto Mander ed Emilio Borghese, figlio di un consigliere di Cassazione (nessuna parentela con Junio Valerio Borghese) hanno preparato gli ordigni esplosivi.

Le prove? Provengono da tre testimoni, soprattutto: l'autista di tassì Cornelio Rolandi che è convinto di avere accompagnato in piazza Fontana Pietro Valpreda, il quale è entrato nella banca con una piccola valigia, per uscirne cinque o sei minuti prima che scoppiasse la bomba; Umberto Macoratti che, essendo un frequentatore del circolo neoanarchico «22 marzo», ha riferito di numerose conversazioni fra Valpreda, Mander e Merlino sui loro propositi di compiere degli attentati; Salvatore Ippolito, un agente di P. S., inserito dall'ufficio politico della Questura nel circolo neoanarchico, che è riuscito ad ottenere numerose confidenze da Emilio Borghese che hanno consentito all'accusa di identificare i responsabili.

Pietro Valpreda è il personaggio più noto, ma anche per il giudice istruttore (come a suo tempo per il pubblico ministero) quello più importante di tutta la vicenda è Mario Merlino, 25 anni, figlio di un funzionario vaticano, laureando in filosofia. E' a lui che si dovrebbe la realizzazione degli attentati. Uomo di destra si sarebbe infiltrato nel circolo neoanarchico come elemento provocatore per sollecitare e stimolare «la vocazione terroristica» di Valpreda.

Quali gli indizi specifici contro Pietro Valpreda che, come gli altri in verità, ha sempre respinto l'accusa per cui dovrebbe essere condannato all'ergastolo? Innanzi tutto i suoi propositi di compiere attentati terroristici. Poi, la detenzione di materiale esplosivo nascosto lungo la via Tiburtina. Infine, il tentativo compiuto da Valpreda di sostenere che il pomeriggio del 12 dicembre 1969 era a Milano sì, ma ammalato in casa della zia Rachele Torri, mentre invece risulta attraverso tutta una serie di testimonianze (per l'accusa assolutamente attendibili) che il giorno successivo l'ex ballerino era di nuovo a Roma per rientrare subito dopo a Milano.

Il personaggio sul quale fa maggiore affidamento l'accusa è l'agente di p.s. Salvatore Ippolito. Nessuno del gruppo neoanarchico ebbe mai sospetti sulla sua reale identità e soprattutto Emilio Borghese con lui fu sempre molto esplicito.

Guido Guidi

Pietro Valpreda durante la testimonianza al processo degli anarchici in corso a Milano

A Voghera in crisi la Giunta dc-psi

Aveva l'appoggio esterno dei comunisti - Si sono dimessi gli assessori dc

Voghera, martedì sera.

(c. p.) La giunta bicolore dc-psi di Voghera, eletta il 18 novembre 1970 coi voti del pci e del psiup, è in crisi. Ieri sera si sono dimessi i sei assessori dc Giovanni Libardi, Paolo Affronti, Giuseppe Frassone, Giovanni Di Valentino, Carlino Lusardi e Adriano Perotti. L'annuncio è stato dato dal sindaco Gardella in consiglio comunale, convocato ieri per deliberare su vari argomenti e per le nomine negli enti.

Le dimissioni degli assessori dc erano state chieste dal comitato provinciale dello stesso partito, riunitosi subito per esaminare la situazione al comune di Voghera. Dopo ampio dibattito, il comitato aveva deciso di invitare la delegazione dc a rassegnare subito le proprie dimissioni, al fine di permettere una pronta ricostituzione del Centro Sinistra in quanto, a giudizio del comitato stesso, «sussistono concrete possibilità di dar vita a una amministrazione nell'ambito del quadripartito».

L'attuale giunta dc-psi, formata da sedici consiglieri, di cui dodici dc e quattro socialisti, rimarrà tuttavia in carica per l'ordinaria amministrazione, in attesa dell'auspicato chiarimento che dovrebbe favorire il ritorno al Centro Sinistra.

Corrida nel recinto mentre giungevano le autorità

Panico e due feriti ad Alessandria per un toro che fugge nella Fiera

dal corrispondente

ALESSANDRIA, mart. sera.

(f. m.) Corrida fuori programma ieri ad Alessandria, per un torello fuggito mentre veniva condotto al mercato-concorso annesso alla Fiera di San Giorgio. Il torello, del peso di 350 chilogrammi, mentre il proprietario Teresio Bocchio di 35 anni da Alessandria, stava scaricandolo da un camion, è fuggito seminando scompiglio e panico tra i molti visitatori presenti nel vasto recinto ove poco dopo dovevano arrivare gruppi di autorità.

Nella sua fuga l'animale, dopo avere demolito una bancarella e sfasciato un'autovettura, ha ferito due persone, il trentottenne Mario Moro, abitante a Sardigliano in via Maestra 5 e Roberto Ballenzona di 51 anni, residente a Sale in via Boschi 25. Mentre il primo al pronto soccorso dell'ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni per contusioni al fianco destro, il Ballenzona ha dovuto essere ricoverato con prognosi di venti giorni: ha riportato contusioni allo sterno e alla schiena.

Il torello, ormai senza controllo, ha poi continuato la fuga imboccando, tra il fuggi fuggi della gente, il Lungotanaro Magenta; quindi, dopo alcune centinaia di metri è sceso sul greto del fiume, proseguendo fino alla altezza circa del Palazzetto dello Sport che dista almeno due chilometri. Qui finalmente il brigadiere Di Sanima dei carabinieri della radiomobile accorsi sul posto, è riuscito con quattro colpi di moschetto ad abbattere l'animale.

A NOVARA IL "FRONTE DEL MARCIAPIEDE„

Le vecchie passeggiatrici contro l'intrusa quindicenne

La quindicenne Fiorina era fuggita di casa tre mesi fa

nostro servizio

Novara, martedì sera.

Quando l'altra sera le solite dieci-dodici passeggiatrici di Novara hanno visto inserirsi in mezzo a loro una giovane formosetta con i capelli lunghi e gli hot-pants all'ultima moda, si sono stizzite non poco. Con quale coraggio l'intrusa osava sfidare le più vecchie e agguerrite rivali? Chi ce l'aveva portata? E perché voleva rovinare la piazza proprio a loro?

Vederla la sera successiva, ha fatto saltare ancor di più la mosca al naso al gruppo di prostitute indigene, abituate ormai al loro solito lavoro e ai soliti clienti. Il «fronte della prostituzione» non poteva permettere una concorrenza così sfacciata e pericolosa. Bisognava prendere qualche urgente «provvedimento».

A dar man forte alle passeggiatrici novaresi è intervenuto un gruppetto di «onesti» militari di stanza nella città. Avevano visto anche loro la ragazza e si erano stupiti assai della sua giovanissima età. Quando poi hanno scorto due capelloni offrire la fanciulla, nei giardini attorno alle caserme, ad alcuni commilitoni, non hanno esitato un momento. Hanno avvertito il proprio comando, che ha subito trasmesso la segnalazione ai carabinieri, ai quali del resto era già giunta qualche «voce» anonima.

Ma quando i militi si sono messi alla caccia, il terzetto era già sparito dalla circolazione. Si è dovuto aspettare ancora un giorno per sorprenderlo. C'è riuscita una pattuglia in corso 23 Marzo, presso il bar «Tavernetta». I due, manco a dirlo, stavano «offrendo» la loro ragazza a dei militari, che cercavano di «tirare» sul prezzo. Un prezzo per la verità assolutamente modesto, in grado senz'altro di sbaragliare in breve tempo tutta la concorrenza: tremila lire per ogni singola prestazione.

La lucrosa attività (pare che in due giorni la ragazza abbia consegnato ai suoi sfruttatori oltre 100 mila lire) è stata così interrotta sul nascere dai carabinieri. In caserma, durante gli interrogatori, è emersa una storia pietosa di squallore e di ignoranza. La ragazza, che ha 15 anni e si chiama Fiorina, era fuggita di casa (abita a Toirano in provincia di Savona) circa tre mesi fa. Rifugiatasi a Torino, aveva conosciuto il trentatreenne Antonino Faragi, coniugato, abitante in via Giulio 46, che l'aveva avviata alla prostituzione. Dopo tre giorni di permanenza a Torino, il Faragi l'aveva riaccompagnata a casa, ma ogni sera l'andava a prendere e la portava a Savona a prostituirsi.

Fiorina è fuggita ancora una volta l'8 aprile scorso. E' andata stavolta a Milano, dove si è messa in contatto con un gruppo di capelloni, che — ancora una volta — l'hanno riaccompagnata sul marciapiedi. Poi è diventata «proprietà» particolare di due di essi, che hanno cominciato ad accompagnarla in provincia. I due, che sono quelli sorpresi con lei a Novara, sono stati identificati per Vitalino Martino, di 21 anni, abitante a Milano in via Muratori 15, militare di leva al Car di Udine, e Alessandro Guarnieri, di 23 anni, residente sempre a Milano in via Breno 2.

Alessandro Guarnieri

I due giovani sfruttatori sono stati ora rinchiusi nelle carceri di Novara, la giovane riaccompagnata dai genitori. Il Faragi, primo sfruttatore, è stato denunciato a piede libero. Il «fronte della prostituzione» novarese ha vinto ancora una volta. Sui viali della città resteranno le solite dieci-dodici passeggiatrici. Fino a quando un'altra intrusa non le disturberà ancora.

n. s.

condizioni del tempo e previsioni

Il cielo di nuovo minaccia pioggia

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte:

«Al Nord nuvoloso con isolate piogge anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni irregolarmente nuvoloso. Nel corso del giorno accentuazione della nuvolosità con probabilità di qualche precipitazione. Temperatura: stazionaria».

Aosta, martedì sera.

Cielo coperto su tutta la Valle d'Aosta. In alta montagna la visibilità è ostacolata da una fitta coltre di nubi. Nevica al di sopra dei duemila metri di altitudine. La temperatura si è abbassata di qualche grado e il termometro segnava stamane: —10° a Plateau Rosa, —8° al Rifugio Torino, —1° ad Aosta.

Verbania, martedì sera.

Tempo incerto, stamane, su tutta la zona del Verbano. Dopo i piovaschi di ieri sera e della notte, il cielo minaccia altra pioggia: in montagna e nelle valli anche stamane erano segnalate precipitazioni piovose. Temperatura a Verbania alle 7,30: 6°.

Ovada, martedì sera.

Una bufera di vento con raffiche di 80-100 chilometri orari, imperversa da oltre 24 ore su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Il cielo è nuvoloso verso la zona montana, sereno altrove. Alle sette la temperatura ad Ovada era di 12 gradi.

Voghera, martedì sera.

Nuovamente incerto il tempo nell'Oltrepò vogherese: stamane il cielo era prevalentemente coperto da nubi cariche di pioggia. Il vento di ieri ha fatto scendere leggermente la temperatura che stamane alle otto era di 15 gradi.

Asti, martedì sera.

Su Asti e dintorni il cielo è sereno. Il termometro alle 7 segnava 12°. Massima di ieri: 19°.

Novi Ligure, martedì sera.

Impetuose raffiche di vento hanno soffiato per tutta la notte nella zona del Novese e sulle vallate del Borbera e della Scrivia. Il cielo si mantiene sereno ed alle 7,30 la temperatura a Novi era di 13 gradi.

Imperia, martedì sera.

Sulla Riviera dei fiori il cielo è coperto e il mare quasi calmo. Temperatura alle ore nove: 14°.

Oggi lo stabilirà l'autopsia

Gettato vivo nel canale il bambino di Trecate?

nostro servizio

Trecate, martedì sera.

L'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria verrà eseguita oggi e chiarirà le cause della morte del bambino rinvenuto domenica nelle acque del canale Vigevano, nei pressi di Cerano. A parte le indagini intraprese dalle varie stazioni dei carabinieri per ritrovare la madre snaturata, è importante ora appurare se il corpicino del bambino, della apparente età di un mese e mezzo, sia stato gettato in acqua ancora vivo oppure già morto.

Dai primi rilievi medici espletati dal dott. Alia, di Cerano, non è stato possibile accertare nulla a questo proposito anche se il primo referto parla di «sospetta asfissia da annegamento». Il corpicino del bimbo, non presenta evidenti i segni della asfissia: di qui il sospetto che prima sia stato ucciso, poi gettato nelle acque del canale.

La domanda che si pongono tutti gli abitanti della zona e quanti hanno appreso la notizia è una sola: chi ha potuto disfarsi della creatura allevata per oltre un mese? Tutto lascia supporre che il delitto sia stato compiuto da una ragazza madre che non ha più saputo nascondere quello che viene definito «il frutto della colpa».

Per gli inquirenti non sarà, comunque, facile rintracciare la madre snaturata in quanto non solo il corso del canale Vigevano è lungo, ma lo stesso deriva, attraverso il «Quintino Sella», dalle acque del canale Cavour, che ha inizio a Chivasso. Le indagini proseguono attivamente in tutta la zona, anche se si è affacciata l'ipotesi che la donna possa appartenere al mondo dei girovaghi, il che rende il tutto ancora più difficile.

p. b.

le borse oggi

Pochi affari e limitate oscillazioni

A TORINO — Altra giornata scialba per il mercato azionario. La quota esordisce su prezzi inferiori a quelli della vigilia, attraverso un volume di affari molto modesto. Maggiore resistenza si rileva sul settore degli assicurativi e sulle Montedison. Il «durante» praticamente è senza storia, in quanto le oscillazioni sono molto limitate e gli affari sono pressoché inesistenti. Chiusura sui livelli intermedi, con la conferma di perdite dalle quotazioni della vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa sostanzialmente invariato.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 94,20; Liquigas 7,50% convertibili 1971 88,50; Carlo Erba 5,50% convertibili 101; Imi 7% XXXI 97.

Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1980 97,10; Obbligazioni Credito Industriale Banco di Napoli 7% 92,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: effigie Re: 7000-7250, conio Regina: 7050-7350; sterlina oro nuovo 6000-6250; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 620-632; fr. svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 780-800; argento 34-36.

A MILANO — Un'intonazione prevalentemente riflessiva ha prevalso anche oggi in Borsa nonostante i vari tentativi effettuati dopo la apertura di risollevare la quota azionaria. Tra i valori assicurativi solo le Generali in effetti hanno registrato uno spunto di ripresa risalendo a 64.300, mentre gli altri valori del settore si assestavano su livelli più deboli, specialmente le due Fondiaria e le Alleanza. Anche i titoli primari sono apparsi più calmi, mentre nei vari settori si notavano su alcuni titoli disposizioni più resistenti. In complesso però anche oggi il mercato ha finito per ripiegare nuovamente al listino essendo gli interventi difensivi in un'atmosfera sempre più cauta. Ancora in recupero le Siele, migliori le Breda. Sempre poco attivo il reddito fisso con fondo resistente e leggeri assestamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.600-64.300-64.100; Viscosa 2175-2180-2155; Olivetti priv. 2403-2400; Toro ord. 16.100-15.900; Comit 18.000-18.850; Banco di Roma 18.920-18.000; Credito Italiano 1905-1885; Interbanca 17.020-17.000; Fiat 2277-2291 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.100; Aedes 2820; Amiata 2351; Anic 900; Assicurate 112.100; Bastogi 2000; Beni Stabili 2930; Bioda 30.300; Breda 1150; Brioschi 16.100; Burgo 10.800; Caffaro 373; Cantoni 12.530; Carlo Erba or. 9800; Carlo Erba pr. 4650; Cascami 3005; Cementir 1603; Châtillon 2550; Ciga 6000; Coge 16.100; Comp. Milano or. 17.575; Comp. Milano pr. 12.300.

Comp. Toro or. 15.999; Comp. Toro pr. 12.310; Cond. Acqua 708; Cucirini 5100; Dalmine 409; De Ferrari 1230; Donzelli 300; E. Marelli 180; Elecnit 20,1; Falck or. 3400; Falck pr. 3447; Fiat or. 2265; Fiat pr. 1605; Finmare 306; Finsider 431; Fiscambi 168; Fond. Incendio 14.101; Fond. Vita 26.210.

Gavardo 1100; Generalfin 605; Generali 64.100; Gim 3570; Ginori 800; Habitat 2005; Imm. Roma 333,25; Invest 2051; Italcable 2900; Italcementi 22.000; Italgas 1028; Italpi 1940; Italsider 614; La Centrale 1150; Lanerossi 3020; L'Ausiliare 2480; Lepetit or. 8050; Lepetit pr. 8250; Linificio 371.

Liquigas 210; Magneti M. 1310,30; Magona 2321; Manif. Tosi 1395; Marzotto 1110; Mediobanca 74.350; Metalli [illegible]; Mira Lanza 30.600; Nebiolo 381; Olcese 233; Olivetti or. 2451; Olivetti pr. 2400; Pacchetti 904.

Pirelli e C. 2360; Pirelli S.p.A. 2340; Pozzi ord. 250; Pozzi privil. 259,30; Ras 70.450; Rinascente ordin. 261,50; Rinascente privileg. 210,25; Risanamento 6425; Romana Zuc. ord. 176; Romana Zuc. priv. 349; Rossari 1597; Rotondi 23.230; Rumianca 851; Salla 3803; Saf 31.605; Saron 930; S. E. Sardi 1053; Sges 1440,50.

Siele 3006; Silos 1300; Sip 2575; Sme 2030; Stampati 8680; Stet 2650; Sviluppo 2420; Terdomasia 522; Tilane 301; Tosi Franco 3365; Trafilerie 920,25; Un. Manifat. 13.610; Viscosa ordin. 2150; Viscosa priv. 1715; Westinghouse 1220.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,30; dollaro canadese 613; sterlina 1500,50; franco svizzero 144,90; franco francese 112,85; franco belga 12,30; fiorino olandese 172,95; marco germanico 171,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40,40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,30.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6900-7300; sterlina oro nuovo 5950-6300; marengo 6950-7300; sterlina unitaria 1505-1515; dollaro carta 625-631; franco svizzero 146,50-148,50.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva e con scambi molto, ma molto ridotti. In controcorrente e scambiate le Generali. Reddito fisso debole, con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 4500; Generali 64.000; Ras 71.300; Meridionali 2028; Nai 6020; Viscosa ordinarie 2175; Viscosa privilegiate 1750; Finsider 425; Italsider 638; Fiat ordinarie 2285; Fiat privilegiate 1700; Sip 2605; Montedison 804.

A FIRENZE — Mercato calmo in apertura con perdite accentuate sul gruppo Fondiaria. Correzioni di prezzi nel «durante» riescono ad equilibrare il listino. Qualche contrasto sul settore assicurativo con buon recupero delle Generali.

Alcuni prezzi: Bastogi 2025; Centrale 4320; Fondiaria Incendio 14.850; Fondiaria Vita 26.400; Viscosa ordinarie 2180; Montedison 802,50; Magona 2335; Fiat 2280; Immobiliare 331,50.

A TORINO

Valori di Stato	26	27		26	27		26	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La guerra d'Indocina

Razzi viet su Da Nang grosso rogo

Disertori Usa arruolati dai comunisti?

nostro servizio

Saigon, martedì sera.

Quattro razzi da 122 mm di fabbricazione sovietica sono caduti nella base americana di Da Nang, il più grosso centro logistico americano nel Vietnam del Sud. Uno dei razzi ha colpito in pieno un deposito di carburante provocando un grosso incendio che ardeva ancora otto ore dopo l'attacco.

Questo episodio sottolinea l'intensificazione dell'attività vietcong da alcuni giorni a questa parte. Cinque basi americane e sudvietnamite nella parte settentrionale del paese sono state attaccate, negli ultimi cinque giorni, con razzi e bombe di mortaio.

Fra l'altro i comunisti hanno anche colpito la sede del comando della 101ª divisione elitrasportata americana vicino all'antica capitale indocinese, Hue, nella parte settentrionale del paese. I comandi alleati riferiscono che le perdite e i danni sono stati leggeri.

Nella giornata di ieri, secondo il comando sudvietnamita, si sono verificati anche tre scontri campali in parti diverse del paese.

Manca ancora conferma di un'ipotesi fatta ieri da parte statunitense, che disertori dell'«esercito Usa combattano a fianco dei vietcong. Lo stesso comando americano ha annunciato di avere avuto informazioni secondo cui soldati americani sarebbero stati visti marciare insieme a formazioni di vietcong. Il comando afferma di non essere però riuscito ad accertare se ciò avvenga volontariamente o involontariamente da parte dei militari visti insieme ai comunisti.

L'annuncio del comando è stato fatto dopo che i giornalisti avevano espressamente chiesto di dire se fossero vere o infondate le notizie secondo cui disertori americani combatterebbero con i comunisti.

Radio Hanoi ha annunciato che le truppe dei vietcong hanno ricevuto l'ordine di non attaccare quegli americani che mostrano chiaramente di non voler combattere «quando vengono costretti a sparare».

n. s.

Sequestrato un camion per contrabbando di burro

Aosta, martedì sera.

(e. g.) Un autotreno svizzero carico di burro è stato sequestrato la scorsa notte dalla Guardia di finanza. L'autista, Pietro Bello, 34 anni, di Taranto, residente a Munusio, nel Canton Ticino, è stato denunciato per contrabbando.

L'autotreno, che proveniva dal Traforo del «Bianco» ed era diretto a Milano, è stato fermato da una pattuglia nei pressi di St. Pierre. L'autista ha dichiarato che il container che aveva caricato a Parigi conteneva batterie di auto. I finanzieri hanno, però, voluto controllare il carico. Fatti saltare i sigilli, hanno scoperto all'interno del rimorchio 22 tonnellate di burro.

Rischia il linciaggio maniaco che molestava una giovane sposa

Milano, martedì sera.

(c. b.) Un giovane, arrestato a Legnano per avere importunato una sposina ventiquattrenne abitante a San Vittore Olona, ha rischiato di essere linciato dalla folla.

Da tempo Giampiero Colombo, 25 anni, abitante a Rescaldina, circuiva la donna. Ieri pomeriggio, appostatosi in una strada di campagna, ha atteso la giovane sposa. Quando la donna è arrivata, il Colombo si è abbandonato a gesti e atti osceni. Terrorizzata la giovane è fuggita urlando.

Sono accorsi alcuni passanti ai quali ben presto si è aggiunto il marito. Il Colombo, che aveva cercato scampo attraverso la campagna, è stato accerchiato dal gruppo degli inseguitori. E' stato salvato dall'arrivo di una «pantera» della polizia.

I fidanzatini naufraghi salvati dall'aliscafo

Corrado Pellone e Silvana Tramontano, due giovani fidanzati napoletani, sono naufragati ieri pomeriggio con il loro battello al largo di Posillipo. Li ha salvati un aliscafo, il cui equipaggio li ha avvistati in lontananza (Telefoto)

Il processo d'Appello a Brescia per l'uccisione del filatelico

Il conte ergastolano ha respinto l'accusa di omicidio volontario

Tebaldo Martinengo Cesaresco ha affermato: «Non dico di essere innocente o colpevole; sono colpevole in modo diverso»

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco (già condannato all'ergastolo per l'omicidio del filatelico Battista Zani) bacia la moglie nell'aula della Corte d'appello di Brescia

dal corrispondente

Brescia, martedì sera.

Al processo per il «delitto dei due laghi» alla Corte d'assise d'appello, stamane sono stati interrogati il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, imputati dell'uccisione del filatelico Battista Zani. In primo grado i due sono stati condannati all'ergastolo.

L'atteggiamento del conte è apparso ben diverso da quello tenuto al primo processo: non si abbandona a gesti di insofferenza, non ha reazioni violente, parla a voce bassa: nonostante l'ausilio del microfono si riesce a stento a percepire la sua deposizione, che, tra l'altro, è molto frammentaria, anche per le fitte domande che gli pongono il presidente e il giudice relatore. Il Piccini, da parte sua, sottolinea l'interrogatorio con sorrisi di compiacimento.

Il Martinengo ha affermato: «Non dico di essere innocente o colpevole; sono colpevole in modo diverso». L'imputato vuole scagionarsi dall'accusa di omicidio volontario.

Il presidente gli ha chiesto, tra l'altro, se è vero che avesse intenzione di scagionare gli imputati minori Busi e Fanzoni, in relazione alla «speccata» al negozio di filatelia di Ginevra, da dove vennero asportati (i due vennero condannati a 4 anni) francobolli per dodici milioni di lire. Il Martinengo ha negato tale intenzione.

Sono stati poi interrogati il Busi e il Fanzoni, che hanno escluso, nel modo più assoluto, di essere stati a Ginevra. A questo punto, la moglie del Martinengo è entrata in aula. Poco dopo l'udienza è stata temporaneamente sospesa.

s. m.

Denunciati dai carabinieri di Alessandria

Un incidente fa scoprire tre ladri e quattro ricettatori

Secondo l'accusa i 7 sono implicati in un furto di elettrodomestici a Spinetta Marengo

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno denunciato sette persone: tre per furto aggravato, quattro per ricettazione.

Il 12 marzo scorso, in piazza Garibaldi ad Alessandria, ignoti rubavano l'auto del ventisettenne Domenico Garbarino, di Rivalta Bormida. Alcuni giorni dopo, a Spinetta Marengo, veniva svaligiato il negozio di elettrodomestici di Luciano Peroso, di 20 anni. Il 28 marzo, i vigili urbani di Lavagna fermavano un'auto — era quella sottratta al Garbarino — elevando contravvenzione ai due occupanti, Luciano Finotti, 23 anni, di Porto Tolle (Rovigo), e Giovanni Bocchio, 24 anni, di Alessandria, perché sprovvisti di documenti.

Pochi giorni dopo, i carabinieri di Chiavari cercavano di fermare la stessa auto, il cui guidatore, però, si dava alla fuga. L'auto si ribaltava e i tre passeggeri, cioè il Finotti, il Bocchio e tale Aldo Roverone, 63 anni, di La Spezia, finivano all'ospedale. Sull'auto venivano trovati elettrodomestici, in seguito risultati di proprietà del Peroso; successivamente i carabinieri accertavano anche che il Vaccarella altri non era se non il ventunenne Renzo Goglino, di Spinetta Marengo, colpito da ordine di cattura della Procura militare di Torino.

Finotti, Roverone e Goglino sono stati ora denunciati per furto aggravato sia dell'auto sia degli elettrodomestici, e il Goglino anche per sostituzione di persona. Inoltre, per ricettazione di parte della refurtiva rubata al Peroso, sono stati denunciati Giorgio Zanini, 22 anni, di Chiavari, Osvaldo Baldi, 28 anni, e Pierino Spalletta, 24 anni, entrambi di Sestri Levante, e Giovanni Orbassetti, 28 anni, di La Spezia.

e. c.

Incendi in Lomellina appiccati da bambini

Vigevano, martedì sera.

Alcuni bambini in due casolari a Zeme e a Sant'Angelo Lomellina, hanno originato incendi dando fuoco, con dei fiammiferi, alla paglia di riso che era depositata nei cascinali. Nei due sinistri sono stati distrutti complessivamente oltre 700 quintali di paglia di riso, alcuni attrezzi agricoli e parte dei rustici

Due assessori comunisti nella "cittadella,, di Centro Sinistra

La giunta di Acqui non riesce a governare Probabile il ricorso a elezioni anticipate

dal corrispondente

Acqui Terme, martedì sera.

Si fa sempre più complessa e assurda la situazione della giunta comunale di Acqui Terme dopo che, da sabato notte, due assessori comunisti sono venuti ad affiancarsi a quanto era rimasto di questa giunta di Centro Sinistra, eletti in seguito alle dimissioni degli assessori Pistone e Camparino, del psi. Si tratta, come è noto, dell'assessore effettivo avv. Raffaello Salvatore e dell'assessore supplente geom. Claudio Torielli.

E' dato per certo che il sindaco non affiderà alcun incarico ai due neo eletti; è comunque altrettanto certo che i due, proseguendo nella polemica in corso da mesi, parteciperanno regolarmente alle sedute di giunta, ostacolando tutte quelle decisioni dei colleghi che, per divergenze politiche, non saranno loro gradite.

Una tale situazione non potrà che danneggiare gli interessi di Acqui dove, da mesi ormai, la vita amministrativa è bloccata per la polemica che ha spaccato la giunta di Centro Sinistra. All'origine — si ricorderà — è il progetto del piano regolatore: secondo gli accordi programmatici tra dc, psi e psdi — sottoscritti al momento di costituire la giunta tripartita, dopo le elezioni del giugno '70 — il piano avrebbe dovuto essere approvato quanto prima; invece il documento, alla fine del novembre scorso, fu bocciato dal Consiglio comunale in quanto votarono contro: il sindaco democristiano avv. Mottura e i due assessori del psdi Brovia e Barisone.

Il voto del sindaco e dei socialdemocratici provocò le dimissioni degli assessori socialisti i quali, dopo che il capogruppo consiliare, avv. Piola, ottenne la nomina a presidente dell'ospedale civile, grazie agli accordi di Centro Sinistra, e lasciò il Consiglio, sostituito dal prof. Caldini, raggiunsero un accordo con pci e psiup per formare una giunta di sinistra.

A questo punto, quando si manovra del Centro Sinistra che il psdi si trovò in minoranza (13 voti su 30 in Consiglio) e fu pertanto invitato a rassegnare le dimissioni.

Ma il sindaco e i suoi assessori democristiani e socialdemocratici si sono rifiutati di dimettersi: «I socialisti hanno rotto, senza motivo, gli accordi — afferma il sindaco — non consegneremo mai il Comune ai comunisti, se non sarà elettorato a deciderlo. Si ricorra, perciò, a nuove elezioni».

Comunque, la vita amministrativa è bloccata da mesi in quanto la maggioranza di sinistra boccia ogni delibera presentata in Consiglio dalla giunta minoritaria.

Franco Marchiaro

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Aldo Volpe

EDILCANTIERI

CORSO GALILEO FERRARIS 22 - TELEFONI 517.256 - 537.367

VIA RICHELMY 6 (Museo Auto)

salone, 2-3 camere, cucina, biservizi
1-2 camere, tinello, cucinino, servizi

CORSO INGHILTERRA 49

salone, 1 camera, studiolo, cucina, servizi

CORSO TURATI

VIA PACCHIOTTI 55

tra i corsi M. Grappa e B. Telesio
salone, 2 camere, cucina, biservizi, box

VIA MATTIE ang. VIA BORGONE

CORSO FRANCIA - TESORIERA

CORSO GROSSETO 63

1-2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi
1-2 camere, cucina, servizi

VIA CHAMBERY 80

piazza Massaua - via Desanctis
3 camere, cucina, servizi

CORSO TASSONI

ang. VIA BELLOTTI BON
2 camere, tinello, cucinino, bagno, disimpegno
3 camere, cucina grande, servizi, disimpegno

C.so ORBASSANO 236

saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, biservizi

Occasioni da non perdere

VIA PERTINACE, 43

Mirafiori

Scuole, giardini, tutti i servizi
Vendesi in palazzo ben rifinito alloggi:
1 camera, tinello, cucinetta, servizi
Soll. L. 3.000.000 + Mutuo e dilazioni
2 camere, tinello, cucinetta, servizi
Soll. L. 5.000.000 + Mutuo e dilazioni
Box auto da L. 1.300.000

VIA E. DANDOLO, 19

angolo Corso Siracusa 200

Vendesi alloggio:
2 camere, tinello, cucinino, servizi
Soll. L. 5.000.000 + Mutuo e dilazioni

VIA LUINI, 45

Palazzo FER.CO
Reddito 6,70%

In stupenda posizione abitabili subito vendonsi meravigliosi alloggi
2 camere, tinello, cucinetta IX piano
Soll. L. 3.900.000 + Mutuo e dilazioni
2 camere, cucina piani VII e VIII
Soll. L. 3.200.000 + Mutuo e dilazioni

VISITE IN CANTIERE
Per informazioni telefonare 584.675

VILLETTE AL MARE

Borgo Mediterraneo «CHIOSO & LORO»

A CERIALE: ALLOGGI IN VILLETTE CONDOMINIALI, PANORAMICI, CENTRALI, VISTA MARE, GIARDINI PRIVATI

Massime facilitazioni di pagamento

IMPRESA MURIALDO & SARA' - Via Aurelia
Borghetto S. Spirito, tel. 96.006 - Milano, tel. 677.680
Torino, tel. 878.410 - Asti, tel. 51.670 - Alessandria, tel. 63.138

Residenza Alpi Graie

Rivoli Via Bruere - Via Sangone - Via Susa

Cascine Vica

VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI DA 1 A 5 CAMERE DOPPI SERVIZI. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA.

PENSIONE

zona PIAZZA SOLFERINO, 10 camere, sala pranzo, cucina, servizi, 15 posti letto, ottima clientela. Incasso mensile 1.200.000 incrementabile. Cede: 8.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MAGLIERIA - CONFEZIONI - MERCERIA

CORSETTERIA in zona CROCETTA. Magnifico arredamento tipo «boutique», minimo affitto. Incasso mensile 1.500.000 incrementabile, ottimi redditi. Cede: 8.500.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CONFEZIONI FEMMINILI

Zona S. PAOLO. In ottima posizione, 20 anni medesima proprietaria. Incasso garantito, utile netto annuo: 4.000.000 elevabile. Alloggio annesso. Cede: 4.200.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Commestibili - Riv. Pane - Frutta Verdura

SALUMI VINI LIQUORI. Cintura Torino, unico negozio in zona popolosa, moderno arredamento nuovo. Buon incasso fortemente incrementabile. Cede: 4.500.000 dilazionando.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FIORI FRESCHI

In ottima posizione zona Lucento. Spazioso negozio con retro. Buon incasso. Utile netto mensile: 100.000 elevabile. Consigliabile a persona sola. Cede: 1.500.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PINO TORINESE

vendonsi alloggi nuovi signorili rifinitissimi in palazzine con giardino: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, sgabuzzini, autorimesse. Mutuo San Paolo. Telefonare ore ufficio 840.551.

CAPANNONI LOCALI

cercansi
ogni dimensione
Imm.re ITALIA c. Vittorio 100
Torino - Telef. 535.773

Via Pertinace, 46

IMPRESA VENDE ALLOGGI A 100 METRI DA PIAZZA OMERO. TELEFONARE 393.539.

UN APPARTAMENTO AL CENTRO RESIDENZIALE EUROPA

centro residenziale europa
c.so tazzoli
tel. 30.20.22 (4 linee)

un appartamento del centro residenziale europa non è un appartamento qualsiasi.
dispone di 150 mila metri quadri di verde attrezzato a giardini, svaghi all'aria aperta, giochi per i bambini.
ha le scuole pubbliche (materna-elementare-media) a pochi passi, così come tutti i negozi ed il supermercato.
ed è soprattutto un appartamento moderno, concepito per un nuovo modo di vivere.
potrete constatarlo visitando l'appartamento campione completamente arredato: se sarà piaciuto anche a voi (come ai 3.500 residenti attuali del centro residenziale europa) potrete anche comprarlo; sarà vostro con un comodo pagamento, tra cui il mutuo agevolato che beneficia del contributo dello stato.
se già non lo sapete, il centro residenziale europa si trova sul proseguimento del corso tazzoli a destra del corso orbassano; un autobus, il 58, vi porta direttamente sul posto; potete venire anche il sabato pomeriggio e la domenica tutto il giorno; se volete fissare un appuntamento telefonate al 30.20.22.

Appartamento di 2 letti, soggiorno, cucina, doppi servizi. L. 19 milioni in contanti - oppure ecco il miracolo: 1 milione e 900 mila subito, 3 milioni e 800 mila al contratto, e il resto 124 mila al mese.

Questo è un appartamento di 1 stanza letto, 1 salone pranzo, cucina, servizio. Costa 15 milioni in contanti - oppure ci basta che ce ne diate subito 1 milione e 500 mila e 3 milioni al contratto. Il resto, ogni mese 96.500: come un affitto. Meno di così...

Questo è un bagno tipo. Finito, e completamente arredato. Una vera meraviglia, progettato in "zona divisa". Questo è il bagno del "vostro" appartamento. Perchè noi le case le consegnamo così.

3 letti, soggiorno pranzo, cucina, doppi servizi. Prendete questo appartamento: costa 23 milioni in contanti - oppure ce ne bastano 2 milioni e 300 mila subito, 4 milioni e 600 mila al contratto, e il resto a 149 mila al mese. Chi altri vi farebbe simili condizioni?

Non riuscirete a trovare a Torino un appartamento più razionale, una moquette

Avete mai sognato una moquette così? Eccola: questa è quella per la vostra camera da letto. Un tappeto morbido e soffice come i vostri sogni. Noi ve la diamo così, in ogni appartamento

Questo è un appartamento di 4 letti, soggiorno pranzo, cucina, doppi servizi. Costa 30 milioni in contanti, oppure ce ne date 3 milioni subito, 6 milioni al contratto, il resto lo pagate a 194 mila al mese. Tutto qui.

3.000 metri quadri di verde - per i vostri piccoli, isolati e cintati, perchè i vostri bambini siano liberi, sicuri. 3000 metri quadri di verde compresi nel prezzo.

Questo è un esempio di cucina arredata. Ve la facciamo vedere per farvi meglio capire la razionalità di progettazione e la qualità di realizzazione dei nostri appartamenti.

più morbida, un prato più verde. E migliori condizioni di pagamento.

A poche centinaia di metri, l'imbocco dell'autostrada. Un bel vantaggio per chi viaggia, in questi tempi di traffico. E tra breve la nuova tangenziale: tutta Torino, e Mirafiori, a pochi minuti.

Ed ecco dove è Via Mercadante 74: collegata con il centro di Torino dal 57 e a due passi dal Corso Giulio Cesare. Scuole, Supermarket, tutti i servizi a portata di mano.

Bene, vogliamo farvi una proposta. Noi siamo convinti che nessuno a Torino possa darvi una casa così a condizioni di pagamento così buone. Ne siamo tanto convinti che se per caso la trovate, e ci spiegate come sono, noi ve le applichiamo. Scommettiamo comunque che non ci riuscite?

Venite a trovarci, sarete i benvenuti. Faremo insieme una visita agli appartamenti, all'appartamento campione arredato, e vi illustreremo le nostre condizioni di pagamento, le migliori di Torino.
Vi aspettiamo, dunque, all'Ufficio Vendite di Via Mercadante 74, angolo Via Cimarosa - Tel. 856552. Aperto anche nei giorni festivi.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

Capitale L. 58.660.000.000
Ufficio Regionale: Corso Massimo d'Azeglio 60
Tel. 880123/4/5/6/7

TM 1

Facciamo una scommessa?

Via Mercadante, della Generale Immobiliare.